CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA **OTTOBRE E NOVEMBRE 2015**

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 30

INDICE

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di mercoledì 7 ottobre 2015 *Pag.* 5

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 8 ottobre 2015 » 6

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di mercoledì 14 ottobre 2015 » 8

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 15 ottobre 2015 » 21

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di martedì 20 ottobre 2015 » 22

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di martedì 27 ottobre 2015 » 23

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di mercoledì 28 ottobre 2015 » 45

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 4 novembre 2015 *Pag.* 49

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 11 novembre 2015 » 51

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 18 novembre 2015 » 53

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 25 novembre 2015 » 54

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 7 ottobre 2015, ore 9,45.

SOMMARIO

1) Aggiornamento sulle questioni relative all'eventuale stipula del contratto di locazione e servizi dei palazzi Marini 3 e 4 ..... *Pag.* 5

1) Aggiornamento sulle questioni relative all'eventuale stipula del contratto di locazione e servizi dei palazzi Marini 3 e 4.

Il Collegio esamina i contenuti della bozza del contratto di locazione e servizi con la società Milano 90 relativo ai palazzi Marini 3 e 4 e della relativa lettera di trasmissione.

Il Collegio, dopo l'esame dei suindicati documenti, approva il testo della bozza di contratto di locazione e servizi per i palazzi Marini 3 e 4 e della relativa lettera di trasmissione alla società Milano 90.

La riunione termina alle ore 10,25.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* b) *del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 8 ottobre 2015, ore 10,15.

SOMMARIO

1) Mostra « 1955 – 2015 ». L'Italia all'ONU ..... *Pag.* 6
2) « Il volume democrazia. Giornata del libro politico a Montecitorio » – settima edizione ..... » 6
3) Dotazione della Camera dei deputati per l'anno 2018 ..... » 6
4) Richiesta dell'Associazione degli *ex* parlamentari ..... » 6
5) Servizi fotografici ..... » 6
6) Formazione linguistica per i deputati ..... » 6
7) Richieste dell'Associazione dei giornalisti parlamentari ..... » 7
8) Ampliamento utenti del servizio barbieria ..... » 7

1) Mostra « 1955 – 2015 ». L'Italia all'ONU.

Il Collegio prende atto che le spese per l'allestimento della mostra in titolo non saranno a carico della Camera dei deputati.

2) « Il volume della democrazia. Giornata del libro politico a Montecitorio » – settima edizione.

Il Collegio approva la spesa per lo svolgimento della manifestazione in titolo.

3) Dotazione della Camera dei deputati per l'anno 2018.

Il Collegio delibera di proporre all'Ufficio di Presidenza l'ammontare della dotazione in titolo.

4) Richiesta dell'Associazione degli *ex* parlamentari.

Il Collegio delibera l'erogazione di un contributo all'Associazione degli *ex* parlamentari.

5) Servizi fotografici.

Il Collegio delibera la proroga di contratti in materia di servizi fotografici nelle more della conclusione del procedimento giurisdizionale avente ad oggetto l'affidamento, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, del nuovo appalto.

6) Formazione linguistica per i deputati.

Il Collegio delibera lo svolgimento di una procedura in economia per l'affidamento del servizio in titolo.

7) Richieste dell'Associazione dei giornalisti parlamentari.

Il Collegio delibera che sia predisposta una nota di risposta alle richieste formulate dall'Associazione stampa parlamentare.

8) Ampliamento utenti del servizio barbieria.

Il Collegio delibera di ampliare il numero degli aventi diritto a fruire della barbieria della Camera dei deputati.

La riunione termina alle ore 10,45.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* b) *del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 14 ottobre 2015, ore 13,55.

SOMMARIO

1) Deliberazione, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sulla dotazione finanziaria della Camera per il triennio 2016-2018 . *Pag.* 8

2) Sull'episodio avvenuto in Aula nella seduta del 7 ottobre 2015 ..... » 9

3) Differimento di termini in materia pensionistica ..... » 18

1) Deliberazione, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sulla dotazione finanziaria della Camera per il triennio 2016-2018.

La Presidente Boldrini, dopo avere rivolto un saluto di benvenuto al collega Roberto Capelli, eletto Segretario di Presidenza nella seduta dell'Assemblea dello scorso 17 settembre, ricorda che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare, sulla base della proposta presentata dai deputati Questori, sulla richiesta di dotazione da trasmettere al Ministro dell'Economia e finanze, in vista della predisposizione dei documenti di bilancio che il Governo è tenuto a presentare alle Camere entro il 15 ottobre.

Invita quindi il Collegio dei deputati Questori ad illustrare la proposta sulla dotazione finanziaria della Camera per il triennio 2016-2018.

Il Questore Dambruoso informa che il Collegio dei deputati Questori propone all'Ufficio di Presidenza di confermare l'entità della dotazione della Camera dei deputati già deliberata con riferimento agli esercizi 2016 e 2017 e di fissarla al medesimo ammontare anche per l'esercizio 2018.

Per ciascuno degli anni del triennio 2016-2018 la dotazione resterebbe dunque determinata in 943,16 milioni di euro.

Si tratta di un ammontare che il Collegio ritiene allo stato compatibile con l'equilibrio del bilancio della Camera nel triennio in questione e che consente di proseguire ulteriormente nell'indirizzo, definito dagli organi di direzione politica nella attuale legislatura, secondo cui, fermo restando l'ammontare della dotazione annuale, lo *stock* dell'avanzo di amministrazione viene gradualmente ridotto attraverso la restituzione di quote del medesimo al bilancio dello Stato. Ciò al fine di conseguire nel corso del tempo una corrispondenza tendenziale tra l'ammontare della spesa complessiva per il funzionamento dell'Istituzione e l'ammontare della dotazione finanziaria trasferita a carico del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda il 2016, riferisce che, come preannunciato già in occasione dell'esame dei documenti di bilancio 2015-2017 sia in Ufficio di Presidenza sia in Assemblea, il Collegio dei deputati Questori sta in particolare operando per de-

finire l'ulteriore quota dell'avanzo di amministrazione che potrà essere restituita nell'anno medesimo al bilancio dello Stato, in particolare a seguito della possibile definizione, in via conclusiva, della vicenda connessa al recesso anticipato dai cosiddetti palazzi Marini 2, 3 e 4.

Sottolinea, quindi, che il Collegio dei deputati Questori sta profondendo tutto l'impegno necessario per far sì che la spesa complessiva, al termine del triennio 2016-2018, resti al di sotto del miliardo di euro, obiettivo che è stato già conseguito nella legislatura in corso.

Il deputato Segretario Fraccaro chiede se la previsione operata dal Collegio dei deputati Questori abbia tenuto conto degli ordini del giorno al bilancio interno riferiti al Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto e ai rimborsi delle spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato, approvati dall'Assemblea.

Il Questore Dambruoso rassicura il collega Fraccaro, evidenziando, tuttavia, come i risparmi realizzabili attraverso l'attuazione dei richiamati atti di indirizzo siano di entità non significativa ove raffrontati con quelli derivanti dagli altri interventi finalizzati a contenere la spesa della Camera entro il miliardo di euro.

Il Questore Fontana, con riferimento alla questione relativa alle iniziative avviate con l'Agenzia del demanio per individuare un immobile demaniale da utilizzare in sostituzione del Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto, fa presente che l'Agenzia del demanio, interpellata dal Collegio dei deputati Questori già nella scorsa legislatura, aveva indicato nella caserma Donato un immobile demaniale utilizzabile dalla Camera come magazzino in sostituzione di quello ubicato a Castelnuovo di Porto. Aggiunge, tuttavia, che non hanno avuto alcun riscontro i numerosi solleciti indirizzati dal Collegio dei deputati Questori all'Agenzia del demanio, anche di recente, al fine di dare un concreto seguito alla predetta indicazione. Auspica quindi che si possano ottenere al più presto le informazioni richieste all'Agenzia medesima.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza delibera, quindi, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Amministrazione e contabilità, viste le precedenti deliberazioni del 6 agosto 2013 e dell'8 ottobre 2014, con le quali la dotazione della Camera dei deputati è stata determinata nella misura di euro 943.160.000 per ciascuno degli anni 2016 e 2017, di determinare nella medesima misura di euro 943.160.000 anche la dotazione della Camera per l'anno 2018.

2) Sull'episodio avvenuto in Aula nella seduta del 7 ottobre 2015.

La Presidente Boldrini, passando all'esame degli episodi accaduti nel corso della seduta dell'Assemblea del 7 ottobre 2015, chiede ai deputati Questori di riferire al riguardo.

Il Questore Dambruoso riferisce che nel corso della citata seduta del 7 ottobre, durante l'esame delle proposte di legge in materia di cittadinanza, il deputato Fedriga e altri deputati del Gruppo parlamentare Lega Nord hanno reiteratamente e vivacemente protestato contro decisioni di natura regolamentare assunte dalla Presidenza.

Per tali proteste la Presidenza ha richiamato all'ordine i deputati Guidesi (per due volte), Fedriga, Pini (che rivolgeva espressioni ingiuriose nei confronti della Presidenza), Simonetti, Borghesi, Molteni, Caparini e Giorgetti. Il deputato Fedriga è quindi sceso al centro dell'emiciclo reiterando le sue proteste contro la Presidenza, che lo ha espulso dall'Aula.

Il deputato Fedriga non ha ottemperato all'ordine della Presidenza; al contrario, anziché lasciare l'Aula, egli ha rapidamente riguadagnato i banchi del Gruppo parlamentare Lega Nord, sedendosi in mezzo ai colleghi di Gruppo. Conseguentemente si è reso necessario sospendere la seduta.

Nel corso della sospensione i deputati Questori hanno reiteratamente invitato il deputato Fedriga a lasciare l'Aula senza che egli aderisse alle loro sollecitazioni.

Si è quindi reso necessario convocare la Conferenza dei Presidenti di Gruppo, nel corso della quale è stata sottolineata l'esigenza che il deputato Fedriga abbandonasse l'Aula per consentire la ripresa dei lavori parlamentari.

Nonostante ciò il deputato Fedriga ha ulteriormente persistito nel suo comportamento, impedendo un'ordinata ripresa dei lavori. Il Vicepresidente di turno è stato pertanto costretto a togliere la seduta.

Rileva, quindi, che si è trattato di un comportamento gravissimo, in quanto ha impedito il regolare svolgimento dei lavori dell'Assemblea. Tale comportamento, ad avviso dei deputati Questori, deve, dunque, essere sanzionato con estrema severità, anche in ragione del fatto che il deputato Fedriga ricopre la carica di presidente di Gruppo.

Il Collegio ritiene che debbano essere sanzionate con severità anche le espressioni ingiuriose rivolte dal deputato Pini verso la Presidenza, come risulta dalle registrazioni audiovisive.

Il Collegio, prima di formulare una proposta all'Ufficio di Presidenza, ritiene che si possa procedere all'audizione del deputato Fedriga e, successivamente, a quella del deputato Pini.

La Presidente Boldrini invita a procedere all'audizione del deputato Fedriga.

(Il deputato Fedriga fa ingresso nella sala della riunione)

La Presidente Boldrini fa presente al deputato Fedriga che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto in Aula nel corso della seduta del 7 ottobre 2015.

Dopo aver esposto i fatti all'esame dell'Ufficio di Presidenza, nei termini illustrati dal Questore Dambruoso, chiede al deputato Fedriga se intenda svolgere delle considerazioni al riguardo.

Il deputato Fedriga, nel confermare la descrizione dei fatti che gli vengono attribuiti, dichiara di essersi presentato all'audizione per ribadire, non solo in qualità di deputato ma anche di presidente di Gruppo, la volontà di esprimere il proprio dissenso rispetto alle decisioni assunte dalla Presidenza nel caso in cui le stesse, non appaiano, a suo avviso, ispirate dalla necessaria sensibilità politica e, soprattutto, da imparzialità nella direzione e nell'organizzazione dei lavori dell'Assemblea, come egli ritiene sia accaduto nel corso della seduta del 7 ottobre durante l'esame del provvedimento in materia di cittadinanza.

Aggiunge che le dichiarazioni rilasciate dalla Presidente agli organi di stampa sul merito del provvedimento, non offrivano, a suo avviso, sufficienti elementi di garanzia di imparzialità nella conduzione dei lavori dell'Aula ad un Gruppo parlamentare che ha condotto una battaglia politica molto forte, ancorché in forme democratiche, contro tale provvedimento.

Dopo che la Presidente Boldrini lo ha invitato ad attenersi ai fatti all'esame dell'Ufficio di Presidenza e alla relativa ricostruzione, il deputato Fedriga insiste sull'opportunità di esporre le motivazioni che lo hanno indotto a tenere il comportamento che gli viene contestato.

Ribadisce che il comportamento da lui tenuto nel corso della seduta del 7 ottobre è da ricondurre alla mancanza di imparzialità dimostrata, a suo avviso, dalla Presidente della Camera in occasione dell'esame parlamentare della proposta di legge in materia di cittadinanza, con particolare riferimento alle decisioni assunte per l'organizzazione dei tempi della discussione e al numero degli emendamenti da porre in votazione. Si dichiara comunque pronto ad accettare anche la massima durata della sanzione interdittiva prevista dal Regolamento.

Il Vicepresidente Baldelli, riservandosi di apportare il proprio contributo alla discussione nel prosieguo della riunione, esprime l'avviso che i deputati convocati in audizione dinanzi all'Ufficio di Presidenza

debbano avere la possibilità di esplicitare le motivazioni che li hanno indotti a tenere i comportamenti loro contestati.

Il deputato Segretario Adornato chiede al collega Fedriga se ritenga impossibile che possa esercitare un ruolo istituzionale in maniera imparziale chi abbia opinioni politiche.

Il deputato Fedriga osserva che tutti coloro che siedono in Parlamento hanno delle opinioni politiche; ritiene, tuttavia, che chi ricopre un ruolo istituzionale di garanzia debba doverosamente astenersi dal manifestare le proprie opinioni politiche pubblicamente.

Il deputato Segretario Capelli, ricordando di aver assistito di persona ai fatti all'esame dell'Ufficio di Presidenza, chiede al deputato Fedriga se, al di là delle motivazioni politiche che hanno ispirato il suo gesto, non ritenga opportuno presentare le proprie scuse per le espressioni che ha utilizzato, non consone al suo ruolo né rispettose dell'Istituzione parlamentare.

Il deputato Fedriga precisa di non avere rivolto offese o utilizzato espressioni sconvenienti nei confronti della Presidenza. Pur riconoscendo di avere avanzato con tono fermo e duro le richieste della propria parte politica, ribadisce, tuttavia, di avere agito in tal modo per rivendicare il diritto di una forza di opposizione di disporre di un tempo congruo per esprimere la propria contrarietà ai provvedimenti all'esame della Camera.

La deputata Segretaria Pes chiede al deputato Fedriga se, pur nutrendo la convinzione di avere agito legittimamente – contestando i contenuti del provvedimento in materia di cittadinanza e la correttezza di quanto stava accadendo –, non pensi di essere passato dalla parte del torto quando ha determinato il blocco del lavoro dell'Assemblea, infrangendo con tale comportamento le norme poste a presidio, nell'interesse di tutti, di una ordinata convivenza nell'Aula parlamentare.

Il deputato Fedriga tiene a ribadire che, a suo avviso, quando si nega a un Gruppo parlamentare la possibilità di esprimere il proprio dissenso su un provvedimento in un tempo congruo, quel Gruppo non ha altra scelta che mettere in campo una protesta, che si può collocare anche al di fuori delle regole previste dal Regolamento.

Nel contesto della seduta del 7 ottobre, a suo giudizio, non si poteva pretendere che un Gruppo parlamentare che si sentiva privato della possibilità di esprimersi in maniera adeguata su un provvedimento da esso ritenuto di vitale importanza, mantenesse un comportamento ligio alle regole disposte dal Regolamento.

Ribadisce, pertanto, di avere, sia pure con rammarico, deliberatamente scelto di dare alla sua protesta una forma non consentita dal Regolamento affinché la stessa avesse una maggiore risonanza. Osserva, peraltro, come il suo comportamento abbia consentito di discutere di un problema che ha riguardato il Gruppo parlamentare Lega Nord in occasione dell'esame del provvedimento in materia di cittadinanza ma che, in futuro, potrebbe porsi per altri Gruppi parlamentari di opposizione.

Il Vicepresidente Baldelli osserva come il Presidente della Camera, o il Presidente di turno, venga a trovarsi in una situazione critica allorché, dopo essere stato costretto ad adottare il provvedimento di esclusione dall'Aula di un collega, questi si rifiuti di ottemperare all'ordine di uscire dall'Aula e impedisca la prosecuzione dei lavori. Nel ritenere tale comportamento di per sé molto grave, in quanto lesivo della sovranità del Parlamento, chiede al deputato Fedriga se abbia intenzionalmente causato l'interruzione della seduta con la consapevolezza che la stessa avrebbe comunque avuto termine di lì a poco, atteso che vi era l'intesa di concludere i lavori intorno alle ore 20,30. Chiede inoltre all'audito se si renda conto che il Presidente di turno, rinunciando a disporre il suo allontanamento forzoso dall'Aula, abbia voluto favorire una soluzione in via bonaria della vicenda.

Il deputato Fedriga dichiara di avere interpretato il mancato ricorso alla misura dell'allontanamento forzoso dall'Aula da parte della Presidenza – che per questo ringrazia – come una manifestazione di sensibilità, da ricondurre probabilmente alla consapevolezza di come la protesta attuata dal Gruppo parlamentare Lega Nord – che ribadisce di considerare doverosa – fosse volta a segnalare un problema realmente esistente.

Pur avendo avuto la possibilità di mostrarsi pentito del comportamento addebitatogli, al fine di ispirare una valutazione più indulgente da parte dell'Ufficio di Presidenza, preferisce assumersi le proprie responsabilità anche a costo di essere colpito da una sanzione più severa, per non svilire quella che, dal suo punto di vista, ancorché di parte, è una battaglia democratica, condotta affinché sia assicurata una maggiore tutela alle voci dei Gruppi parlamentari di opposizione, i cui deputati sono comunque eletti dal popolo.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Fedriga lascia la sala della riunione)

La Presidente Boldrini invita a procedere all'audizione del deputato Gianluca Pini.

(Il deputato Gianluca Pini fa ingresso nella sala della riunione)

La Presidente Boldrini fa presente al deputato Gianluca Pini che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto in Aula nel corso della seduta del 7 ottobre 2015. In particolare, informa che, dall'istruttoria svolta, risulta che durante l'esame delle proposte di legge in materia di cittadinanza, il deputato Fedriga e altri deputati del Gruppo parlamentare Lega Nord protestavano reiteratamente e vivacemente contro decisioni di natura regolamentare assunte dalla Presidenza e che il deputato Gianluca Pini, come risulta da registrazioni audio-video, rivolgeva espressioni ingiuriose nei confronti della Presidenza.

Chiede, quindi, al deputato se intenda svolgere considerazioni in merito all'episodio.

Il deputato Gianluca Pini afferma di essersi rivolto alla Presidente, nella circostanza cui si fa riferimento, non già con l'intenzione di ingiuriarla, ma piuttosto per contestare, sia pure in maniera durissima, un uso dei poteri presidenziali che non riteneva in alcun modo di poter condividere. Nel ricordare come non poche volte, in passato, parole gravemente offensive siano state pronunciate in Aula da parte di deputati di altri Gruppi parlamentari, ribadisce di non avere utilizzato nella seduta del 7 ottobre espressioni ingiuriose nei confronti della Presidente, ma di avere semplicemente voluto esternare, sia pure eccedendo nella forma e nello stile, e comunque mentre il microfono della sua postazione era spento, alcune critiche concernenti l'operato della Presidente che ha avuto modo di ribadire in maniera più esplicita nel corso di interventi svolti in altre sedute.

Ritiene comunque che la valutazione disciplinare dell'Ufficio di Presidenza dovrebbe formarsi, a suo avviso, non soltanto in conformità ai precedenti analoghi e al dettato regolamentare, ma anche tenendo conto del rispetto dovuto alle forze di opposizione, che non si sentono tutelate nella grande maggioranza dei casi dalle decisioni della Presidente.

Auspica dunque che l'Ufficio di Presidenza, nel determinare la sanzione da irrogargli, utilizzi un corretto metro di giudizio.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Gianluca Pini lascia la sala della riunione)

La Presidente Boldrini avverte che si sono concluse le audizioni relative all'episodio avvenuto in Aula nella seduta dello scorso 7 ottobre. Invita quindi il Questore Dambruoso a esporre le valutazioni formulate al riguardo dal Collegio dei deputati Questori.

Il Questore Dambruoso segnala preliminarmente, ai fini di una più compiuta valutazione dell'episodio, che la visione delle immagini registrate non ha offerto elementi sufficienti per contestare ad altri deputati del Gruppo parlamentare Lega Nord il concorso con il deputato Fedriga nell'episodio all'esame dell'Ufficio di Presidenza.

Fa presente, inoltre, che al Collegio è sembrato equo non attribuire rilievo disciplinare alle condotte tenute da taluni deputati del Gruppo medesimo nei confronti dei deputati Questori allorché questi ultimi sono intervenuti per convincere il collega Fedriga ad abbandonare spontaneamente l'Aula.

In considerazione della gravità dei comportamenti di cui si sono resi responsabili i deputati Fedriga e Gianluca Pini, il Collegio dei deputati Questori propone che ad entrambi sia comminata la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di quindici giorni di seduta, osservando come anche la sanzione massima prevista dal Regolamento appaia inadeguata ad arginare violazioni caratterizzate da un livello di gravità sempre più elevato.

La Presidente Boldrini chiede se i colleghi intendano formulare osservazioni su quanto proposto dai deputati Questori.

Il deputato Segretario Caparini osserva che dall'esame degli episodi emerge, a suo avviso, come i comportamenti oggetto di contestazione siano stati provocati dall'adozione, da parte della Presidenza, di decisioni che egli ritiene arbitrarie.

Riferisce quindi di aver preso parte agli episodi all'esame dell'Ufficio di Presidenza e di meritare, pertanto, la medesima sanzione che sarà inflitta al collega Fedriga.

Osserva inoltre come il progressivo inasprimento dei comportamenti rilevanti sotto il profilo disciplinare – rimarcato dal Questore Dambruoso – dovrebbe indurre a interrogarsi sulle cause che hanno determinato tale fenomeno che sono, a suo avviso, riconducibili ad una conduzione dei lavori parlamentari non imparziale.

Osserva, in particolare, come nel caso di specie i deputati del Gruppo parlamentare Lega Nord avevano tentato di far valere quello che ritenevano essere un loro diritto, senza aver ricevuto alcuna risposta alle loro richieste. In tale contesto, dopo avere ampiamente argomentato le proprie istanze senza ottenere alcun tipo di riscontro, non avevano altro strumento per far valere le proprie prerogative se non quello di attuare una protesta.

Precisa quindi che i deputati del Gruppo parlamentare al quale appartiene erano pienamente consapevoli dell'atto che stavano compiendo ed erano determinati a proseguire la protesta fino a quando non fosse stato loro concesso un ulteriore aumento dei tempi rispetto a quelli originariamente assegnati nell'ambito del contingentamento per la discussione del provvedimento.

Esprime inoltre la convinzione che qualunque sanzione l'Ufficio di Presidenza ritenga di irrogare, anche la più severa, non dissuaderà, non soltanto il Gruppo parlamentare Lega Nord ma anche altri Gruppi dall'attuare ulteriori manifestazioni di dissenso. Precisa quindi che il suo intervento non è ispirato da alcun intento difensivo; riconosce, anzi, che la ricostruzione dei fatti occorsi il 7 ottobre scorso, così come rappresentata dai deputati Questori, è puntuale e ineccepibile.

Ribadisce, infine, la convinzione che i soggetti chiamati a sovrintendere al mantenimento dell'ordine nelle sedi della Camera, ove intervengano in tale veste, debbano fare appello alla capacità di ricomporre i contrasti che hanno turbato il regolare svolgimento delle sedute, evi-

tando, in particolare, di minacciare il ricorso alle cosiddette maniere forti, che può suscitare reazioni e rivelarsi, quindi, controproducente.

Il deputato Segretario Adornato, ricollegandosi alla domanda da lui posta al deputato Fedriga, manifesta il proprio turbamento di fronte alla tesi secondo la quale le opinioni politiche dei soggetti investiti di ruoli istituzionali potrebbero essere all'origine di un esercizio scorretto o non imparziale dei poteri loro attribuiti. Ritiene inoltre che anche un eventuale errore nella conduzione dei lavori dell'Assemblea non possa mai essere imputato alle opinioni politiche del soggetto che vi incorre. Diversamente verrebbe meno, a suo avviso, il fondamentale presupposto della convivenza nelle istituzioni, costituito dalla fiducia nell'imparzialità di chi deve garantire l'applicazione delle regole che tali istituzioni si sono date. Ritiene quindi che l'unica questione prospettabile da questo punto di vista sia quella concernente il rispetto del Regolamento, che va verificato caso per caso senza mai mettere in dubbio l'imparzialità di chi lo ha applicato.

Un diverso problema riguarda l'individuazione degli strumenti a disposizione di un Gruppo parlamentare che ritenga non congruo il tempo assegnato al Gruppo medesimo per la discussione di un provvedimento. A tale proposito ricorda come il Regolamento preveda la possibilità che un Gruppo faccia richiesta, in sede di Conferenza dei presidenti di Gruppo, affinché si deroghi all'applicazione del contingentamento dei tempi ove un progetto di legge riguardi questioni di eccezionale rilevanza.

Dopo che la Presidente Boldrini ha precisato come nessuna richiesta di deroga al contingentamento fosse stata avanzata dal rappresentante del Gruppo parlamentare Lega Nord in Conferenza dei presidenti di Gruppo, il deputato Segretario Adornato rileva come, a suo avviso, gli intervenuti mutamenti del clima politico e anche della rappresentanza in Aula abbiano reso sempre più impegnativo il compito di assicurare il buon andamento dei lavori, che teme diventerà ancora più arduo anche per la mancanza di collaborazione da parte dei Gruppi parlamentari.

Osserva, peraltro, come alcuni Gruppi, talvolta, inscenano proteste in Aula per dare risonanza mediatica a una loro posizione politica. In simili casi, pur essendo apprezzabile l'atteggiamento di chi si dichiara pronto a subire le conseguenze disciplinari delle proprie azioni, non è certamente lodevole, a suo avviso, la pretesa di scaricarne su altri la responsabilità, lamentando, in particolare, di avere agito per reazione a un torto subìto.

Nel ribadire come gli procuri disagio doversi pronunciare sull'irrogazione di sanzioni disciplinari – benché riconosca che queste costituiscono un presidio necessario delle regole di convivenza – esprime il dubbio che l'interdizione dai lavori parlamentari per un periodo di quindici giorni di seduta possa sembrare sproporzionata agli occhi dell'opinione pubblica rispetto alla sanzione interdittiva di cinque giorni comminata presso l'altro ramo del Parlamento per un grave episodio di espressioni volgari, che ha avuto, peraltro, una forte risonanza mediatica. Pur considerando giustificata la proposta di sanzione formulata dal Collegio dei deputati Questori, si domanda quindi se non sia opportuna una diversa valutazione dell'entità della sanzione da irrogare da parte dell'Ufficio di Presidenza.

La Vicepresidente Sereni osserva come l'episodio all'esame dell'Ufficio di Presidenza suggerisca, innanzitutto, la necessità di avviare una riflessione di carattere generale. A suo avviso, infatti, ammettere che un Gruppo parlamentare possa sindacare se e quando la Presidenza manchi di imparzialità e autorevolezza potrebbe determinare una intensificazione dei comportamenti rilevanti sotto il profilo disciplinare, anche perché il rilievo assegnato da parte dei media agli episodi di protesta

assicura un notevole ritorno dal punto di vista comunicativo.

Rileva, inoltre, come si rischi di incorrere in un grave malinteso ove si ometta di considerare che la discussione in merito alla determinazione del tempo da riservare alla discussione di un argomento iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea, e alla ripartizione tra i Gruppi del tempo disponibile, deve avere luogo nella sede propria, che ai sensi del Regolamento è la Conferenza dei presidenti di Gruppo. A tale proposito osserva come nella predetta sede, qualora mutasse l'atteggiamento di contrapposizione che ha finora caratterizzato le riunioni, maggioranza e opposizione potrebbero concordare un'organizzazione dei lavori dell'Assemblea improntata a maggiore elasticità, in modo da soddisfare l'esigenza, eventualmente manifestata da singoli Gruppi di volta in volta, di avere uno spazio maggiore nella discussione di un determinato tema.

Per quanto riguarda la valutazione dell'episodio in esame, ritiene inammissibile che un giudizio soggettivo sulle opinioni politiche di chi presiede l'Assemblea, o sulle modalità con le quali la Presidenza gestisce le situazioni di tensione che si creano nel corso delle discussioni, sia addotto a giustificazione di comportamenti come quelli posti in essere dai deputati Fedriga e Gianluca Pini. Considera pertanto inevitabile comminare la sanzione interdittiva ai due colleghi. Quanto alla misura della sanzione, dissentendo dal collega Adornato, ritiene che la relativa valutazione non possa essere influenzata in alcun modo dai provvedimenti disciplinari assunti dall'altro ramo del Parlamento ma debba avere come unico termine di riferimento le decisioni già adottate dall'Ufficio di Presidenza della Camera in relazione a casi di analoga gravità.

La deputata Segretaria Miotto ritiene che la proposta di sanzione formulata dai deputati Questori debba essere valutata tenendo conto che l'episodio all'esame dell'Ufficio di Presidenza ha comportato la sospensione dei lavori dell'Assemblea, decisione alla quale la Presidenza ricorre solo eccezionalmente, dopo aver messo in campo tutti i tentativi per evitare interruzioni dei lavori parlamentari. Ritiene dunque particolarmente grave il fatto di aver impedito la prosecuzione del dibattito e per questo, a suo avviso, gli episodi verificatisi nei due rami del Parlamento non possono essere in alcun modo paragonati. È quindi dell'opinione che debba essere irrogata, nel caso di specie, una sanzione commisurata alla gravità del fatto.

Per quanto riguarda il progressivo incremento degli episodi rilevanti sotto il profilo disciplinare, invita a considerare come il notevole aumento dello spazio dedicato dai *social media* alle attività istituzionali abbia delle ricadute sull'attività quotidiana di tanti livelli istituzionali.

A suo avviso, l'unico modo per dissuadere chi si affida a manifestazioni plateali con sempre maggiore frequenza – anche per responsabilità del mondo della comunicazione, che enfatizza i singoli episodi – è quello di applicare in maniera rigorosa le regole poste a presidio dell'ordine delle sedute. A tale riguardo, chiede se la proposta sanzionatoria tenga conto, oltre che della gravità dei fatti e dei precedenti analoghi, anche del comportamento tenuto in audizione.

La Presidente Boldrini ricorda, con riferimento alle considerazioni svolte da ultimo dalla deputata Segretaria Miotto, che del comportamento assunto in audizione si è tenuto conto, in casi precedenti, per mitigare ovvero per inasprire la valutazione formulata dal Collegio dei deputati Questori.

Il Vicepresidente Baldelli, ritiene che l'Ufficio di Presidenza non sia la sede per valutare le circostanze politiche che possono aver indotto a proteste anche plateali. All'Ufficio di Presidenza compete, piuttosto, tutelare l'autorevolezza della Presidenza in quanto tale, non potendosi ammettere che questa sia oltraggiata.

A suo avviso, l'episodio in esame potrebbe offrire lo spunto per aprire in altra sede una riflessione più ampia sulle modalità di organizzazione dei lavori parlamentari.

Temendo di non poter prendere parte alla votazione a causa di concomitanti impegni presso altri organi parlamentari, dichiara di concordare sulla misura della sanzione prospettata dal Collegio dei deputati Questori, ove l'irrogazione dell'interdizione nella misura massima sia conforme ai precedenti, non ravvisando nel caso di specie specifiche ragioni per discostarsi dalle determinazioni già adottate in passato.

La Presidente Boldrini tiene a precisare che nella riunione della Conferenza dei presidenti di Gruppo del 1° ottobre scorso non era stata formalizzata, da parte del rappresentante del Gruppo parlamentare Lega Nord, alcuna richiesta volta all'applicazione dell'articolo 24, comma 12, secondo periodo, del Regolamento. In particolare, ricorda che soltanto i Gruppi Per l'Italia – Centro Democratico e Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale le avevano chiesto, prima che avesse luogo la predetta riunione, di ammettere alla discussione – così come poi ha disposto – un numero di emendamenti pari al doppio di quelli consentiti ai sensi dell'articolo 85-*bis* del Regolamento. Precisa che non ha ritenuto di poter accedere, invece, alla richiesta del presidente del Gruppo parlamentare Lega Nord, presentata soltanto il 2 ottobre, intesa ad ottenere un ulteriore ampliamento del numero degli emendamenti, pari a cinque volte quello previsto.

Il Questore Fontana osserva che la discussione relativa alla correttezza delle decisioni procedurali assunte e alle motivazioni di ordine politico sottese ai comportamenti dei deputati auditi sia del tutto estranea alla decisione che è all'esame dell'Ufficio di Presidenza.

Fa osservare, peraltro, che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a pronunciarsi non sulla conformità o meno al Regolamento di un certo modo di praticare l'ostruzionismo all'interno dell'Aula parlamentare ma sulla sanzione da irrogare a fronte di un episodio che, avendo determinato l'interruzione dei lavori dell'Assemblea, è da considerare gravissimo indipendentemente dal numero dei deputati che vi hanno preso parte e che, proprio in ragione della sua estrema gravità, è stato sanzionato con severità in precedenti occasioni.

Non potendosi ammettere che un Gruppo parlamentare, pur adducendo motivazioni politiche o procedurali, blocchi il funzionamento democratico di un'Assemblea parlamentare, è quindi a suo avviso necessaria, anche nel caso di specie, l'irrogazione di una sanzione in linea con i precedenti.

Per quanto riguarda, in particolare, il deputato Gianluca Pini, che ha pronunciato, riferendosi alla Presidente, espressioni ingiuriose risultanti dalla registrazione audio-video della seduta, fa presente che il Collegio avrebbe potuto prospettare, nelle sue valutazioni conclusive, l'irrogazione di una sanzione più mite – come avvenuto in precedenti occasioni – qualora l'interessato, in sede di audizione, avesse tenuto un atteggiamento più rispettoso e consapevole della gravità dei fatti in esame.

Il deputato Segretario Caparini, pur riconoscendo che talvolta i Gruppi di opposizione organizzano le proprie manifestazioni di protesta in modo da ottenere una maggiore visibilità, assicura che, per quanto riguarda specificamente l'episodio all'esame dell'Ufficio di Presidenza, il Gruppo parlamentare Lega Nord non aveva pianificato alcuna forma di protesta, essendo piuttosto diffusa la convinzione, tra i suoi colleghi, che la Presidente avrebbe concesso al Gruppo un tempo maggiore di quello stabilito. Proprio per questo motivo il diniego opposto dalla Presidente alle richieste del presidente del Gruppo è stato avvertito come un'ingiustizia.

Nel condividere le considerazioni svolte dalla Vicepresidente Sereni a proposito dei benefici che deriverebbero da un atteggiamento più flessibile dei Gruppi in sede di organizzazione dei lavori dell'Assemblea, individua da tale punto di vista una specifica responsabilità della maggioranza. Ritiene, infatti, che le questioni relative alla ripartizione del tempo disponibile per la discussione di un provvedimento possano essere appianate anche attraverso un accordo informale tra i presidenti dei Gruppi parlamentari.

Ricorda, inoltre, come nel corso della legislatura, a seguito dei comportamenti tenuti dai deputati nel corso delle audizioni, l'Ufficio di Presidenza si sia orientato nel senso di ridurre, in misura anche molto significativa, la sanzione o al contrario nel senso di inasprirla.

Manifesta quindi perplessità di fronte alla proposta di irrogare la sanzione massima di quindici giorni di interdizione dai lavori parlamentari non soltanto al deputato Fedriga, resosi responsabile dell'interruzione della seduta, ma anche al deputato Gianluca Pini, malgrado il comportamento di quest'ultimo non sia stato diverso, a suo avviso, da quello tenuto da altri colleghi in precedenti occasioni ai quali non è stata mossa alcuna contestazione.

Dopo che la Presidente Boldrini ha rammentato come la sanzione massima sia stata già comminata per comportamenti analoghi a quello contestato al deputato Gianluca Pini, il Questore Fontanelli osserva che il progressivo aumento di episodi lesivi della dignità e della credibilità delle istituzioni richiederebbe una specifica discussione volta a favorire, attraverso un'approfondita riflessione comune, una maggiore consapevolezza degli effetti di certe condotte e una conseguente assunzione di responsabilità.

Fa presente quindi, condividendo le considerazioni svolte al riguardo dal collega Fontana, che la valutazione del Collegio in ordine all'entità della sanzione interdittiva da irrogare per l'episodio in esame è coerente con quelle già formulate con riferimento a episodi analoghi verificatisi nella attuale legislatura. Conferma, in particolare, che il Collegio ha tenuto conto di una pluralità di elementi, tra i quali anche il comportamento degli interessati in sede di audizione.

Per quanto riguarda più specificamente i precedenti, segnala come in passato la sanzione massima sia stata irrogata a un deputato che, sia pure senza utilizzare termini ingiuriosi, aveva contestato una decisione procedurale della Presidenza.

Nel rilevare come gli strumenti sanzionatori contemplati dal Regolamento non sembrino adeguati a fronte dei mutamenti intervenuti nel corso del tempo, ribadisce che la valutazione formulata dal Collegio per gli episodi occorsi il 7 ottobre è coerente con quelle espresse in relazione ai casi analoghi verificatisi nel corso della legislatura.

Il deputato Segretario Melilla ritiene che l'episodio all'esame dell'Ufficio di Presidenza non si presti tanto a essere descritto – come pure è stato fatto nel corso della discussione – quale reazione legittima a un'ingiustizia, ma si inserisca, piuttosto, nel disegno attraverso il quale alcuni Gruppi parlamentari hanno sistematicamente tentato di delegittimare l'operato della Presidente della Camera. Nel rappresentare come tale atteggiamento abbia suscitato in lui una sensazione di disagio, sottolinea la necessità di difendere il Regolamento dagli eccessi di alcune forze politiche di minoranza, le quali, pur disponendo di molteplici strumenti per esercitare fino in fondo il proprio ruolo, non riescono a rispettare il punto di equilibrio che non dovrebbe mai essere superato. Rileva, in particolare, come l'abuso dei diritti delle minoranze, soprattutto ove sia volto a mettere in discussione l'Istituzione in quanto tale, rischi di indurre la maggioranza a rivedere in senso riduttivo le disposizioni regolamentari che quegli stessi diritti contemplano.

Ritiene quindi che la valutazione operata dal Collegio dei deputati Questori sia giusta, atteso che l'inottemperanza al provvedimento di esclusione dall'Aula e la conseguente interruzione dei lavori dell'Assemblea rappresenta un grave *vulnus* della sovranità popolare esercitata attraverso i rappresentanti cui gli elettori hanno conferito il mandato parlamentare.

Pur avendo sempre posto l'accento, per formazione culturale, sulla prevenzione piuttosto che sulla repressione, è pertanto dell'opinione che l'Ufficio di Presidenza debba, nell'occasione, mostrarsi rigoroso.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone quindi in votazione la proposta di irrogare ai deputati Fedriga e Gianluca Pini la sanzione della censura con interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari per un periodo di quindici giorni per l'episodio relativo alla seduta dell'Assemblea del 7 ottobre 2015.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

preso in esame l'episodio verificatosi nella seduta dell'Assemblea del 7 ottobre 2015;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocati i deputati interessati dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze della riunione;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera:

di irrogare, con decorrenza immediata, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari:

per un periodo di quindici (15) giorni di seduta al deputato Fedriga;

per un periodo di quindici (15) giorni di seduta al deputato Gianluca Pini ».

3) Differimento di termini in materia pensionistica.

La Presidente Boldrini invita la Vicepresidente Sereni a riferire all'Ufficio di Presidenza sul punto all'ordine del giorno.

La Vicepresidente Sereni informa che alcune organizzazioni sindacali hanno richiesto il differimento del termine entro il quale i dipendenti che hanno presentato domanda di collocamento in quiescenza con decorrenza 1° gennaio 2016 possono revocare la domanda stessa. Ricorda che tale termine è stabilito dall'articolo 87 del Regolamento dei Servizi e del personale, secondo il quale le dimissioni dall'impiego sono rese esecutive – diventando così irrevocabili – con decreto del Presidente della Camera sessanta giorni prima della data del pensionamento.

La richiesta sindacale è motivata dall'esigenza di consentire ai dipendenti interessati di avere piena contezza degli effetti, sul piano dei trattamenti retributivi e previdenziali, della sentenza di secondo grado che il Collegio d'Appello pronuncerà avverso la decisione della Commissione giurisdizionale per il personale in materia di limiti al trattamento economico del personale in servizio, in modo da poter assumere in maniera pienamente consapevole le proprie determinazioni in merito alla domanda di pensione.

Ricorda che la predetta Commissione giurisdizionale, accogliendo parzialmente i ricorsi presentati, ha annullato le disposizioni che introducevano i cosiddetti sottotetti per i dipendenti diversi dai Consiglieri parlamentari, e che, con decreto cautelare del Presidente del Collegio d'appello, l'esecutività della sentenza di primo grado è stata sospesa, in attesa che il Collegio medesimo si pronunci in via de-

finitiva sulla stessa istanza cautelare e, quindi, sul merito dei ricorsi.

Ricorda altresì che lo scorso anno, conformemente anche ad altri precedenti in materia, venne adottata dall'Ufficio di Presidenza un'analoga determinazione proprio in occasione dell'introduzione delle disposizioni in materia di limiti al trattamento economico del personale in servizio, al fine di consentire ai dipendenti interessati di poter assumere le proprie decisioni in ordine alla domanda di pensione avendo piena contezza degli effetti delle nuove disposizioni.

Sulla base delle richiamate considerazioni propone all'Ufficio di Presidenza il differimento al 18 dicembre 2015 del termine di emanazione dei Decreti presidenziali di pensionamento con decorrenza 1° gennaio 2016.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

visto il Decreto presidenziale 6 ottobre 2014, n. 824, che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 102 del 30 settembre 2014, di approvazione, per la parte concernente il personale della Camera, di « Disposizioni in materia di stato giuridico ed economico dei dipendenti della Camera e del Senato »;

vista la sentenza della Commissione giurisdizionale per il personale n. 7/2015, depositata in data 29 luglio 2015, che ha annullato l'articolo 2 del testo allegato alla sopra citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza;

considerato che la predetta sentenza è stata oggetto di impugnazione dinanzi al Collegio d'Appello, previa istanza cautelare di sospensione della sua esecutività;

considerato il decreto cautelare n. 6/2015 del Presidente del Collegio d'Appello dell'8 agosto 2015, che ha sospeso l'esecutività della citata sentenza;

considerata la richiesta formulata da alcune organizzazioni sindacali dei dipendenti della Camera dei deputati di differire, in deroga a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 87 del Regolamento dei Servizi e del personale, il termine per l'emanazione dei decreti presidenziali che rendono esecutive le dimissioni dall'impiego con decorrenza 1° gennaio 2016, per consentire ai dipendenti interessati di conoscere il contenuto della sentenza che verrà pronunciata dal Collegio d'Appello e gli effetti che si produrranno sui trattamenti retributivi e previdenziali del personale;

viste le risultanze della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 14 ottobre 2015;

visto l'articolo 87 del Regolamento dei Servizi e del personale;

delibera:

in deroga a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 87 del Regolamento dei Servizi e del personale, le dimissioni dall'impiego con decorrenza 1° gennaio 2016 sono rese esecutive con decreto della Presidente della Camera in data 18 dicembre 2015. »

La Presidente Boldrini comunica che nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, verranno esaminate ulteriori questioni pendenti. Occorre in primo luogo completare l'esame degli episodi da valutare sotto il profilo disciplinare. Occorre poi procedere all'esame di questioni relative all'applicazione della delibera sulla cessazione dell'erogazione del trattamento previdenziale a favore di *ex* deputati condannati in via definitiva per gravi reati, nonché all'esame di una richiesta di distacco di un dipendente.

Appare, inoltre, necessario riprendere la questione relativa alle procedure di desecretazione di atti e documenti di Commissioni d'inchiesta coperti da segreto funzionale acquisiti da Commissioni d'inchiesta operanti nella legislatura in corso, nonché la questione delle modalità per rendere accessibile, attraverso il sito della Camera, la documentazione acquisita come pubblica o declassificata.

A questo proposito ricorda che nella legislatura in corso si è proceduto alla declassificazione di atti e documenti, tra

gli altri, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. In occasione dell'ultimo anniversario della morte dei due giornalisti uccisi a Mogadiscio è stata annunciata la conclusione dell'istruttoria per la creazione di un unico ambiente informatico, accessibile attraverso il sito dell'Archivio storico della Camera, verso il quale far confluire tutta la documentazione pubblica raccolta dalla citata Commissione parlamentare d'inchiesta, sia quella declassificata sia quella pubblica *ab origine*.

La procedura attraverso la quale tale documentazione sarà accessibile sarà definita, come detto, nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

(*L'Ufficio di Presidenza prende atto*)

La riunione termina alle ore 15,30.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 15 ottobre 2015, ore 10,10.

SOMMARIO

1) Partecipazione della Camera dei deputati alla manifestazione EXPO 2015 nelle giornate del 26 e 27 ottobre 2015 ..... *Pag.* 21
2) Dismissione di beni ..... » 21
3) Aggiornamento sulle questioni relative all'eventuale stipula del contratto di locazione e servizi dei palazzi Marini 3 e 4..... » 21
4) Richiesta in materia di accompagnamento da parte di un deputato .... » 21
5) Relazione sulla copertura Wi-Fi nei palazzi della Camera dei deputati ..... » 21
6) Indagine di mercato per la fornitura del servizio di consultazione delle agenzie di stampa ..... » 21

1) Partecipazione della Camera dei deputati alla manifestazione EXPO 2015 nelle giornate del 26 e 27 ottobre 2015.

Il Collegio approva talune spese per la partecipazione all'evento in titolo.

2) Dismissione di beni.

Il Collegio approva la dismissione di classificatori e schedari rotanti.

3) Aggiornamento sulle questioni relative all'eventuale stipula del contratto di locazione e servizi dei palazzi Marini 3 e 4.

Il Collegio autorizza un'attività di approfondimento specialistico su talune questioni relative alla stipula del contratto in titolo ed, altresì, approva il testo di una comunicazione alla società Milano 90 in merito ad alcune clausole della bozza del contratto in titolo.

4) Richiesta in materia di accompagnamento da parte di un deputato.

Il Collegio approva la richiesta in titolo.

5) Relazione sulla copertura Wi-Fi nei palazzi della Camera dei deputati.

Il Collegio prende atto della relazione in titolo.

6) Indagine di mercato per la fornitura del servizio di consultazione delle agenzie di stampa.

Il Collegio autorizza lo svolgimento dell'indagine di mercato in titolo.

La riunione termina alle ore 10,45.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* b) *del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di martedì 20 ottobre 2015, ore 15,30.

SOMMARIO

1) Aggiornamento sulle questioni relative all'eventuale stipula del contratto di locazione e servizi dei palazzi Marini 3 e 4 ..... *Pag.* 22

1) Aggiornamento sulle questioni relative all'eventuale stipula del contratto di locazione e servizi dei palazzi Marini 3 e 4.

Il Collegio delibera sulle questioni in titolo ed, altresì, approva un documento il cui contenuto sarà posto all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza.

La riunione termina alle ore 15,45.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* b) *del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 27 ottobre 2015, ore 12,40.

SOMMARIO

1) Sugli episodi avvenuti in Aula il 5 maggio, il 9 settembre, il 15 settembre, il 23 settembre e il 6 ottobre 2015 e sull'episodio avvenuto in Commissione Giustizia il 24 luglio 2015 ..... *Pag.* 23

2) Seguito esame questioni connesse al recesso dai palazzi Marini .... » 40

1) Sugli episodi avvenuti in Aula il 5 maggio, il 9 settembre, il 15 settembre, il 23 settembre e il 6 ottobre 2015 e sull'episodio avvenuto in Commissione Giustizia il 24 luglio 2015.

La Presidente Boldrini avverte che l'Ufficio di Presidenza deve procedere all'esame degli episodi accaduti nel corso delle sedute dell'Assemblea del 5 maggio, del 9, del 15 e del 23 settembre e del 6 ottobre 2015, nonché nella seduta della Commissione Giustizia del 24 luglio 2015. Invita quindi il Questore Dambruoso a riferire al riguardo.

Il Questore Dambruoso comunica che il Collegio dei deputati Questori ha svolto l'istruttoria di propria competenza con riferimento ad alcuni episodi occorsi in occasione delle sedute richiamate dalla Presidente Boldrini.

Riferisce in proposito al primo episodio che nella seduta dell'Assemblea del 5 maggio 2015 si svolgeva un'informativa urgente del Governo. Dopo l'intervento del Ministro dell'Interno avevano luogo gli interventi dei rappresentanti dei Gruppi, la cui durata era stata prestabilita in cinque minuti. Durante l'intervento del deputato La Russa, l'oratore veniva invitato a concludere dalla Presidente, dopo il consueto preavviso con la campanella. Il deputato si rivolgeva alla Presidente, come risulta dalle riprese video, esclamando: « Aspetti, mi dia un minuto come agli altri ! Mi dia un minuto come agli altri ! ». La Presidente replicava: « No, no, lei non si può rivolgere così ! ». Il deputato insisteva con lo stesso tono acceso: « Mi dia un minuto come agli altri, signora Presidente ! » e poiché la Presidente ribadiva: « Lei non si può rivolgere così, onorevole La Russa ! », il deputato esclamava: « Si vergogni di chiamarmi ! ». La Presidente comunicava al deputato che il tempo a sua disposizione era concluso, lo ringraziava e gli toglieva la parola, mentre lo stesso insisteva: « Mi faccia concludere ! Mi faccia concludere... ».

Mentre la Presidente dava la parola al successivo iscritto a parlare, il deputato La Russa scendeva precipitosamente dal proprio settore dirigendosi verso il centro dell'emiciclo, gridando ripetutamente: « Si vergogni, Presidente ! » e accompagnando le proprie parole, come risulta dalle riprese televisive, con un gesto della mano con cui additava la Presidente.

Mentre la Presidente esclamava: « Onorevole La Russa, la richiamo all'ordine !

Lei non si può permettere ! La richiamo all'ordine ! », il deputato La Russa si avvicinava alla Presidenza introducendosi nel banco dei Sottosegretari e continuava a gridare « Si vergogni ! », additando la Presidente.

La Presidente lo invitava ad uscire dall'Aula e il deputato si allontanava, compiendo con il braccio un gesto irriguardoso nei confronti della Presidente.

In quel frangente, come risulta dal resoconto stenografico, poiché una voce dai banchi dei deputati del Partito Democratico aveva gridato: « Fuori ! », il deputato La Russa ritornava indietro e guardava in modo fisso verso il settore da cui la voce era provenuta. La Presidente invitava nuovamente il deputato La Russa, a uscire dall'Aula. Il deputato si allontanava, compiendo nuovamente gesti irrispettosi.

Fa quindi presente che il deputato La Russa ha inviato il 20 ottobre scorso una lettera all'Ufficio di Presidenza con la quale ha fornito la propria versione del comportamento tenuto nella seduta del 5 maggio scorso. In particolare, nella lettera si afferma che « l'unica espressione irriguardosa rivolta alla Presidenza è stata « si vergogni di chiamarmi », spiegando di aver indirizzato tale espressione e di essere sceso verso il centro dell'emiciclo, senza peraltro rivolgere ulteriori frasi offensive, in segno di protesta solo e soltanto perché per gli altri oratori, che lo avevano preceduto, la Presidente aveva « ritenuto di avvisare che il tempo era scaduto con un semplice scampanellio e solo dopo almeno un minuto con il richiamo orale »; nel caso del suo intervento, la Presidente avrebbe rivolto al suo indirizzo « un perentorio: "Concluda", senza il previo abituale scampanellio di preavviso ». Il deputato ritiene che la propria reazione, ancorché esacerbata nei toni, si sia manifestata con parole prive di qualsiasi insulto e offesa. Sottolinea, peraltro, di non aver contestato la decisione della Presidenza di escluderlo dall'Aula e di aver ottemperato a tale decisione senza ulteriori polemiche né in Aula né in successive dichiarazioni. Il deputato La Russa conclude esprimendo meraviglia per il fatto che « a distanza di quasi sei mesi, si voglia ancora ritornare sull'episodio (...) costringendomi ad una inutile azione difensiva che sto qui svolgendo e che inevitabilmente potrebbe portare a nuove polemiche che finora mi sono assolutamente astenuto dal fomentare ».

Passando ad altro episodio, riferisce che nella seduta dell'Assemblea del 15 settembre 2015 nel corso dell'intervento del deputato Sorial, il presidente del Gruppo Lega Nord Fedriga si dirigeva verso i banchi del Governo e, dalla fila riservata ai Ministri, esponeva un cartello recante la scritta « *Renzi ladro di pensioni* ». Contemporaneamente, altri deputati dello stesso Gruppo si dirigevano verso i banchi del Governo.

In particolare, i deputati Simonetti e Allasia prendevano posto ai banchi riservati ai Sottosegretari, esponendo cartelli recanti la medesimi scritta. Il deputato Borghesi raggiungeva il presidente Fedriga ed esponeva un cartello recante la scritta « *Aboliamo la Fornero* »; entrambi prendevano posto ai banchi riservati ai Ministri.

Il Presidente di turno, Giachetti, come riportato nel resoconto stenografico, invitava i deputati Simonetti e Allasia a consentire lo svolgimento dell'intervento del deputato Sorial; nel frattempo, come risulta dalle videoriprese, i deputati Attaguile, Busin, Invernizzi, Molteni, Rondini e Saltamartini, tutti appartenenti al Gruppo parlamentare Lega Nord, raggiungevano i banchi del Governo ed esponevano analoghi cartelli.

Gli assistenti parlamentari rimuovevano i cartelli, mentre tutti i deputati citati prendevano posto nelle due file riservate ai membri del Governo.

La Presidenza richiamava all'ordine per la prima volta i deputati Simonetti, Allasia, Molteni, Busin, Saltamartini e Invernizzi. Dopo aver richiamato per la seconda volta il deputato Invernizzi, la Presidenza escludeva quest'ultimo dall'Aula e richiamava i deputati Molteni e Rondini.

I deputati citati permanevano presso i banchi del Governo; il Presidente di turno si vedeva, quindi, costretto a sospendere la seduta e a chiedere ai deputati Questori di consentirne la ripresa dopo aver provveduto ad allontanare i deputati del Gruppo parlamentare Lega Nord.

Durante la sospensione dei lavori i deputati rimanevano seduti ai banchi del Governo; il deputato Pini raggiungeva i suoi colleghi di Gruppo e prendeva a sua volta posto ai banchi del Governo. Alle ore 15,50, su invito dei deputati Questori, i deputati abbandonavano i banchi del Governo.

Con riguardo al terzo episodio, concernente espressioni ingiuriose nei confronti della Presidenza, riferisce che nella seduta della Commissione Giustizia del 24 luglio 2015, riunita nella sala del Mappamondo per consentire la partecipazione ai lavori di numerosi deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle non facenti parte della Commissione medesima, veniva esaminato, in sede referente, il provvedimento per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi. Nel corso della seduta si verificavano alcuni episodi in relazione alla votazione di un emendamento, votazione intervenuta immediatamente prima della chiusura dei lavori, a seguito di richieste da parte di deputati del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle di consentire ulteriori interventi sull'emendamento medesimo e poi di disporre la verifica della regolarità della votazione.

Dichiara di aver assistito a tali episodi in qualità di componente della Commissione Giustizia e di averne, quindi, diretta testimonianza. Fa presente che al riguardo è pervenuta anche una lettera alla Presidente della Camera da parte della Presidente Ferranti, che ha ricostruito l'andamento della seduta, fornendone una ricostruzione sostanzialmente coincidente con i fatti descritti nella relazione redatta dagli assistenti parlamentari presenti alla seduta.

Risulta in particolare che al termine della seduta, i deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle hanno protestato ad alta voce contro la Presidenza e che i deputati Di Battista, Alberti, Fraccaro e Frusone si sono avvicinati minacciosamente al banco della Presidenza rivolgendo espressioni aggressive e mantenendo un atteggiamento intimidatorio nei confronti della Presidente Ferranti; in particolare, il deputato Di Battista ha più volte inveito contro la Presidente Ferranti medesima esclamando: « Dimettiti perché sei indegna »; a seduta conclusa, mentre la Presidente Ferranti lasciava la sala del Mappamondo, la deputata Ruocco apostrofava a voce alta la Presidente dicendo: « Puoi fare solo l'avvocato dei mafiosi »; analogo comportamento aggressivo hanno tenuto i deputati Tofalo e Sibilia all'indirizzo del Questore Dambruoso. Conclusivamente, il Collegio dei deputati Questori ha ritenuto, ad esito dell'istruttoria svolta, che tali episodi possano essere valutati ai sensi dell'articolo 60, comma 4, del Regolamento. A tal fine i deputati interessati sono stati convocati.

La Presidente Boldrini invita a procedere alle audizioni dei deputati interessati, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento. Informa che il deputato La Russa ha comunicato di rinunciare all'audizione. Invita quindi a far entrare il deputato Nicola Molteni, il quale, presumibilmente, interverrà anche a nome degli altri colleghi di Gruppo coinvolti.

(Il deputato Molteni fa ingresso nella sala della riunione)

La Presidente Boldrini comunica al deputato Molteni che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto in Aula nel corso della seduta del 15 settembre 2015. Dopo aver illustrato i fatti in esame, nei termini riferiti dal Questore Dambruoso, chiede quindi al deputato se intenda svolgere sue considerazioni e se conferma che intende parlare a nome di tutti i deputati del suo Gruppo coinvolti nell'episodio.

Il deputato Molteni conferma di intervenire in rappresentanza di tutti i colleghi del Gruppo parlamentare Lega

Nord citati e riconosce che i fatti enunciati corrispondono a quanto ha avuto luogo in Aula nella seduta dello scorso 15 settembre. Dichiara che tutti i colleghi coinvolti sono consapevoli della violazione del Regolamento posta in essere occupando i banchi del Governo e delle inevitabili conseguenze. Non intende, quindi, giustificare o difendere il comportamento tenuto bensì fornirne le motivazioni politiche. In quanto appartenente a una forza di opposizione composta da soli 15 deputati, sottolinea le difficoltà per il suo Gruppo parlamentare a dare voce e risonanza, all'interno dell'Aula della Camera, alle istanze di cui è portatore e nelle quali la sua comunità politica di riferimento crede fortemente. Precisa quindi che l'episodio contestato non è scaturito da fatti connessi ai lavori parlamentari ma è collegato a una battaglia politica che il movimento della Lega Nord ha sempre portato avanti sulla vicenda dei cosiddetti « lavoratori esodati ». Riferisce che proprio su tale questione nella mattinata precedente i deputati del Gruppo avevano manifestato davanti al Ministero dell'Economia insieme a sindacati, associazioni di « esodati » e ad altre forze politiche, e avevano avuto modo di raccogliere la disperazione e la rabbia di tanti lavoratori, pensionati ed « esodati » che vivono un particolare dramma economico e sociale.

Sentendosi investiti della responsabilità politica di portare all'interno dell'Aula parlamentare il disagio di quelle persone hanno occupato i banchi del Governo per dare evidenza a quel malessere.

Pur censurando egli stesso il comportamento tenuto, desidera evidenziare come l'episodio si sia svolto con modi e atteggiamenti civili, rimuovendo i cartelli esposti nel momento in cui gli assistenti parlamentari lo richiedevano, senza alcun tipo di contatto fisico con gli assistenti medesimi e senza protrarre nel tempo l'occupazione.

Con ciò non intende in alcun modo affermare che occupare i banchi del Governo possa diventare una prassi, perché occorre avere rispetto dell'Istituzione e di chi la rappresenta e la presiede, ma gli preme ribadire la difficoltà per i Gruppi parlamentari di opposizione di riuscire a manifestare le proprie istanze politiche. Nella consapevolezza di quanto commesso e delle conseguenze che ne potranno derivare, chiede che eventuali sanzioni che si intendano irrogare nei confronti dei nove deputati del Gruppo parlamentare Lega Nord coinvolti, tengano conto del fatto che il Gruppo sconta già l'interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari di alcuni suoi componenti. Chiede pertanto che le eventuali sanzioni siano scaglionate in modo da consentire al Gruppo di mantenere una rappresentanza parlamentare non eccessivamente ridotta per poter continuare a svolgere la propria attività di opposizione.

La Presidente Boldrini, dopo aver precisato che in sede di audizione non rilevano le motivazioni politiche dei comportamenti tenuti dai deputati convocati, non essendovi interventi, dichiara conclusa la sua audizione.

(Il deputato Molteni lascia la sala della riunione)

La Presidente Boldrini invita a far entrare il deputato Fraccaro.

(Il deputato Fraccaro fa ingresso nella sala della riunione)

Dopo che la Presidente Boldrini ha chiesto al collega Fraccaro se egli intervenga in rappresentanza anche degli altri colleghi di Gruppo convocati, il deputato Fraccaro afferma di parlare solo a titolo personale.

La Presidente Boldrini comunica quindi al deputato Fraccaro che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio

accaduto in Commissione Giustizia nel corso della seduta del 24 luglio 2015. In particolare, risulta che al termine della citata seduta della Commissione egli si sia avvicinato minacciosamente al banco della Presidenza rivolgendo espressioni aggressive e mantenendo un atteggiamento intimidatorio nei confronti della Presidente della Commissione. Chiede al collega se intenda svolgere delle considerazioni in merito a tale episodio.

Il deputato Fraccaro ritiene che i fatti avvenuti il 24 luglio presso la Commissione Giustizia debbano essere contestualizzati: è, infatti, dell'avviso che la condotta della Presidenza della Commissione in quella circostanza sia stata censurabile. Riferisce di essere arrivato presso la sala del Mappamondo mentre i lavori della Commissione erano già in corso e di avere assistito ad un primo scontro verbale, pur se in forme rispettose, dovuto al mancato accoglimento da parte della Presidenza della richiesta formulata da un suo collega di Gruppo, componente della Commissione, di dare maggiore pubblicità ai lavori. Deplora che vi sia stato tale diniego, trattandosi dell'esame di un provvedimento molto dibattuto, la cosiddetta « legge bavaglio », sul quale sarebbe stato opportuno consentire ai cittadini un'ampia informazione. Ricorda che successivamente, durante l'esame degli emendamenti, si è svolta una votazione per alzata di mano i cui esiti, secondo i suoi colleghi di Gruppo, non erano sufficientemente certi, ragione per la quale il capogruppo in Commissione del MoVimento 5 Stelle aveva chiesto di ripetere la votazione e la conta da parte dei Segretari di Commissione. Poiché la Presidente Ferranti respingeva anche tale richiesta, disattendendo, a suo avviso, una prassi generalmente seguita presso le Commissioni, unitamente a molti colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle ha rivolto espressioni di critica rispetto all'operato della Presidente medesima. Non avendo altro da aggiungere sulla ricostruzione dei fatti, dichiara di aver appreso nel corso dell'audizione di essere invece accusato di aver commesso un'aggressione.

La Presidente Boldrini precisa al deputato Fraccaro che la contestazione a suo carico riguarda la formulazione di espressioni aggressive, dunque non un'aggressione fisica, e di aver tenuto un atteggiamento intimidatorio nei confronti della Presidente della Commissione.

Il deputato Fraccaro reputa tali accuse abbastanza gravi, e lamenta di esserne venuto a conoscenza formalmente solo in sede di audizione. Chiede di sapere cosa avrebbe detto di così intimidatorio, dal momento che oltre ad aver criticato la condotta della Presidente, dicendole altresì di doversi vergognare, è certo di non aver commesso alcun tipo di intimidazione, verbale o fisica, non essendo, peraltro, nella sua natura adottare tali comportamenti. Esclude, pertanto, che una tale accusa sia dimostrabile e suggerisce, per il futuro, di portare previamente a conoscenza dei deputati convocati in audizione i fatti che vengono loro contestati, affinché possano argomentare meglio la propria difesa.

La Presidente Boldrini osserva che l'istituto dell'audizione è espressamente rivolto a consentire al deputato interessato di illustrare all'Ufficio di Presidenza la propria versione dell'accaduto.

Il deputato Fraccaro crede che avvisare previamente i deputati interessati del motivo per cui vengono auditi consenta agli stessi non solo di raccontare la propria versione dei fatti, ma di giustificarsi rispetto a contestazioni di cui, come nel suo caso, potrebbero non essere a conoscenza.

Il deputato Segretario Cirielli ritiene che l'espressione « atteggiamento intimidatorio » non sia significativa ai fini della contestazione di una responsabilità. Chiede pertanto al deputato Fraccaro se egli abbia rivolto alla Presidente della Commissione frasi minacciose, o abbia utilizzato strumenti che potevano costituire una minaccia fisica.

Dopo che il deputato Fraccaro ha risposto negativamente, la Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Fraccaro lascia la sala della riunione)

La Presidente Boldrini invita a procedere all'audizione del deputato Frusone.

(Il deputato Frusone fa ingresso nella sala della riunione)

La Presidente Boldrini fa presente al deputato Frusone che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto in Commissione Giustizia nel corso della seduta del 24 luglio 2015. In particolare, risulta che al termine della citata seduta della Commissione egli si sia avvicinato minacciosamente al banco della Presidenza rivolgendo espressioni aggressive e mantenendo un atteggiamento intimidatorio nei confronti della Presidente della Commissione. Chiede, quindi, al deputato se intenda svolgere delle considerazioni su quanto accaduto.

Il deputato Frusone afferma innanzitutto che i deputati convocati per l'audizione in Ufficio di Presidenza dovrebbero poter conoscere in anticipo ciò che sarà loro contestato, per predisporre gli opportuni elementi di difesa. Non ritiene in proposito sufficiente una comunicazione che, a distanza di tempo dall'accaduto, faccia generico riferimento soltanto alla data in cui sono avvenuti i fatti. Con riguardo all'episodio citato, poiché ricorda che i fatti si sono svolti a seduta conclusa e senza atteggiamenti minacciosi nei confronti della Presidente della Commissione, non comprende le ragioni della sua convocazione. Riferisce di una discussione, verificatasi durante la seduta, in relazione al mancato accoglimento di una richiesta di accertamento delle votazioni e di scambi verbali, a seduta conclusa, con la Presidente della Commissione per conoscere le ragioni delle sue decisioni procedurali. Dichiara di non aver altro da aggiungere.

Non essendovi interventi, la Presidente Boldrini dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Frusone esce dalla sala della riunione)

La Presidente Boldrini invita a far entrare il deputato Tofalo.

(Il deputato Tofalo fa ingresso nella sala della riunione)

La Presidente Boldrini informa il deputato Tofalo che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto in Commissione Giustizia nel corso della seduta del 24 luglio 2015. In particolare, risulta che al termine della seduta della Commissione egli si sia avvicinato al Questore Dambruoso, che stava lasciando l'aula, rivolgendo espressioni aggressive all'indirizzo del Questore medesimo. Chiede al deputato se intenda svolgere sue considerazioni riguardo a quanto accaduto.

Il deputato Tofalo ricorda che nel corso e al termine della seduta della Commissione Giustizia del 24 luglio si erano levate proteste da parte di suoi colleghi di Gruppo contro talune decisioni procedurali adottate dalla Presidente Ferranti e che egli aveva cercato di adoperarsi per stemperare gli animi. Riferisce che all'uscita dalla Sala del Mappamondo la deputata Ruocco si era rivolta, in maniera pacata, alla Presidente Ferranti, mentre il Questore Dambruoso invitava gli assistenti parlamentari a prendere nota di quanto stava dicendo la collega Ruocco. Aggiunge quindi che il deputato Sibilia era intervenuto a sua volta per far notare al Questore Dambruoso che la collega Ruocco si stava esprimendo in forme civili. In seguito alla reazione del Questore Dambruoso, che

chiedeva di prendere nota anche del comportamento del collega Sibilia, egli stesso era intervenuto in difesa dei colleghi, invitando il Questore a non peggiorare la situazione e ricordandogli il gesto da lui compiuto nei confronti di una sua collega del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle.

Il deputato Segretario Cirielli, rilevato che al deputato Tofalo sono state genericamente contestate espressioni aggressive proferite all'indirizzo del Questore Dambruoso, senza ulteriori specificazioni, chiede al predetto deputato se ricordi di aver pronunciato frasi che abbiano implicato un'aggressione o una minaccia di aggressione.

Il deputato Tofalo nega di essere stato in alcun modo minaccioso o aggressivo. Dichiara di aver soltanto chiesto al Questore Dambruoso come si permettesse di esacerbare una situazione che appariva tranquilla, facendogli notare che egli rivestiva ancora la sua carica, nonostante il gesto compiuto ai danni di una collega.

Il deputato Segretario Caparini ritiene che occorrerebbe sapere quali siano state le espressioni pronunciate. Osserva infatti che la definizione di « atteggiamenti aggressivi » dipende anche dalla sensibilità di chi riporta la testimonianza. Chiede pertanto se qualcuno abbia udito quelle frasi e se possano essere riportate.

La Presidente Boldrini fa presente di aver ricevuto una lettera con la quale la Presidente Ferranti, nel riferirle l'accaduto, ha esplicitato le espressioni ingiuriose pronunciate al suo indirizzo da alcuni deputati. Tali espressioni non sono imputabili al deputato Tofalo e per questa ragione esse non gli sono state contestate, mentre gli vengono addebitate espressioni aggressive rivolte all'indirizzo del Questore Dambruoso.

Il deputato Tofalo afferma che la Presidente Ferranti dovrebbe ricordare che l'episodio che lo riguarda si è svolto in un clima pacato, che i suoi colleghi protestavano senza utilizzare termini o assumere comportamenti aggressivi e che egli stesso, in quell'occasione, si è adoperato per placare gli animi.

Non essendovi ulteriori interventi, la Presidente Boldrini dichiara conclusa l'audizione del deputato Tofalo.

(Il deputato Tofalo esce dalla sala della riunione)

La Presidente Boldrini constata che gli altri deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle convocati per l'audizione non si sono presentati. Chiede quindi alla deputata Segretaria Mannino se si possa concludere che vi abbiano rinunciato.

Dopo che la deputata Segretaria Mannino ha confermato tale circostanza, la Presidente Boldrini invita i deputati Questori a illustrare le conclusioni alle quali sono pervenuti in merito agli episodi in esame.

Il Questore Dambruoso, prima di passare a illustrare la proposta di sanzioni, riferisce che il Collegio dei deputati Questori ritiene opportuno richiamare i principi ai quali si è attenuto in vista della formulazione delle proposte sanzionatorie. Il Collegio, in linea con precedenti valutazioni di episodi analoghi, ha ritenuto suscettibili di sanzioni interdittive, da un lato, gli episodi che abbiano comportato l'interruzione dei lavori, impedendo il regolare funzionamento degli organi parlamentari e, dall'altro lato, i comportamenti minacciosi e le espressioni irriguardose nei confronti della Presidenza. Ulteriore elemento tenuto in considerazione è la reiterazione di condotte non consentite da parte dei medesimi deputati.

Passando al primo episodio concernente il deputato la Russa, riferisce che il

Collegio non è pervenuto a una proposta condivisa. Per un verso infatti è stato proposto di indirizzare al deputato La Russa una lettera di censura, in considerazione del fatto che l'episodio era stato sanzionato con l'esclusione del deputato medesimo dai lavori per la restante parte della seduta; per altro verso è emerso, invece, un differente orientamento, che ha portato a ritenere, in termini di proposta, congrua l'irrogazione di una sanzione di interdizione per quattro giorni.

La Presidente Boldrini fa presente che all'esito del dibattito in Ufficio di Presidenza, e dell'orientamento che ne sarà emerso, la Presidenza formulerà una proposta.

Il deputato Segretario Cirielli premette che la presenza dei parlamentari in Aula assolve a una funzione democratica fondamentale, a maggior ragione se si tratta di parlamentari di opposizione, come nel caso dei deputati coinvolti nei fatti oggetto dell'esame odierno. Per quanto rappresentante del popolo, tuttavia, un deputato non ha il diritto di offendere i colleghi, tanto più se titolari di incarichi nell'esercizio delle proprie funzioni, né di passare, in alcun modo, alle vie di fatto o minacciare. A tale riguardo, fa presente che, sotto il profilo giuridico, il verbo « minacciare » assume uno specifico significato, che è quello di azione compiuta con espressioni o con strumenti atti, intrinsecamente, a produrre una minaccia. Non gli appaiono, invece, idonee ad imputare una responsabilità personale le espressioni « avere atteggiamenti minacciosi o irriguardosi », riportate nella relazione del Collegio dei deputati Questori. Pertanto, se un deputato ha rivolto alla Presidente Ferranti l'epiteto « mafiosa », merita una sanzione, trattandosi di parola intrinsecamente offensiva; diversamente, addebiti generici, quali l'aver tenuto un atteggiamento minaccioso o ingiurioso, non rilevano senza una descrizione puntuale del comportamento posto in essere, in quanto la percezione della minaccia o dell'ingiuria dipenderebbero dalla sensibilità soggettiva di chi le denuncia.

Ritiene che si debba essere molto scrupolosi quando si tratta di escludere dai lavori parlamentari un rappresentante del popolo e che sia doveroso collegare il provvedimento sanzionatorio a dati oggettivi. Nella vicenda specifica del collega La Russa, dal resoconto stenografico della seduta risulta che il deputato si sia lamentato, senza usare parole o locuzioni offensive, del fatto che la Presidente avrebbe dato più tempo per svolgere il proprio intervento agli altri colleghi e non gli avrebbe consentito di concludere il suo discorso. A tale comportamento è seguito il provvedimento di espulsione, sanzione che reputa già di per sé grave. Poiché nella relazione istruttoria si fa altresì riferimento a « un gesto irriguardoso » che il deputato La Russa avrebbe commesso, occorre valutare se tale gesto abbia una oggettiva e intrinseca offensività nei confronti di persone, nel qual caso si giustificherebbe la proposta di sanzione; altrimenti, l'espulsione potrebbe costituire già una sanzione sufficiente e in equilibrio con gli altri precedenti della legislatura.

Il Questore Fontana, nel chiarire le ragioni che hanno impedito al Collegio dei deputati Questori di approdare ad una proposta di sanzione condivisa, precisa che il Collegio ha valutato unanimemente che il deputato La Russa abbia ecceduto nel contestare le decisioni adottate dalla Presidente. Il disaccordo non ha, pertanto, riguardato la valutazione del comportamento del deputato La Russa e la necessarietà di una sanzione, bensì l'entità della medesima. Dichiara di conoscere bene il deputato La Russa e di aver quindi potuto interpretare la reazione, sbagliata, che ha avuto nei confronti della Presidenza alla luce di un tratto caratteriale tipico. Fa presente che il deputato La Russa conosce bene le regole interne, essendo un parlamentare di lunga data che ha anche ricoperto l'incarico di Vicepresidente della Camera. Pertanto, in considerazione del fatto che il deputato La Russa è stato espulso dall'Aula per il comportamento tenuto e che lo stesso, pur protestando, ha

ottemperato a tale disposizione, ha ritenuto che fosse sufficiente la sanzione della censura.

Il Questore Fontanelli osserva che l'episodio è stato valutato alla luce delle esigenze di tutela del ruolo istituzionale del Presidente e in coerenza con altri casi analoghi. Ricorda infatti come nelle legislature precedenti episodi di contestazione della decisione del Presidente in Aula siano stati sanzionati molto severamente in quanto ritenuti lesivi della figura e del ruolo presidenziale. Constata con preoccupazione il moltiplicarsi, nella fase attuale, di episodi del genere e invita a contrastarli con il dovuto rigore, pena il rischio di vedere affermata una visione politicizzata della figura presidenziale, a scapito del suo ruolo di garanzia istituzionale. Per tali ragioni, e reputando corretto che anche attraverso questa vicenda si dia un segnale del valore del rispetto istituzionale, giudica insufficiente la mera censura e propende per una sanzione di tipo interdittivo, atteso che apostrofare con la parola « vergogna » una decisione assunta dalla Presidenza è un fatto fortemente irriguardoso che non si può ritenere rientrabile in una normale dialettica parlamentare.

Il Vicepresidente Baldelli chiede conferma della circostanza, sostenuta nella lettera inviata dal deputato La Russa, che la Presidenza non abbia dato il preavviso della scadenza del tempo con il campanello, a differenza di quanto fatto per gli altri oratori.

Il Questore Fontanelli fa presente che dall'esame istruttorio risulta che l'avviso con il campanello sia stato dato anche in questa circostanza.

Il Vicepresidente Giachetti ritiene che nella richiamata circostanza il deputato La Russa abbia tenuto un contegno assolutamente ingiustificabile. Ciononostante, invita a valutare l'adeguatezza della proposta sanzionatoria alla luce delle decisioni assunte nella legislatura in corso: pur comprendendo, infatti, le considerazioni svolte dal Questore Fontanelli, osserva che il contesto storico-politico attuale è diverso da quello delle legislature in cui venivano adottate le decisioni in ambito disciplinare richiamate dal collega. Invita inoltre a considerare come il deputato La Russa, pur avendo avuto una reazione fuori misura nei confronti della Presidenza, non risulti solitamente coinvolto in episodi rilevanti sul piano disciplinare. Si rammarica che l'accaduto abbia riguardato la Presidente della Camera, ma si interroga sull'opportunità di una sanzione interdittiva di quattro giorni atteso che tale precedente renderebbe, a suo avviso, complicata la gestione degli episodi di critiche irriguardose che purtroppo vengono talora rivolte all'indirizzo di chi dirige i lavori dell'Aula. Invita, quindi, i deputati Questori a rivedere una proposta che reputa eccessivamente severa, anche in confronto a sanzioni comminate per fatti più gravi, ritenendo più adeguata la sanzione della censura.

La Presidente Boldrini fa presente che nel caso in esame non rilevano solo le espressioni utilizzate nei confronti della Presidenza, bensì il contegno complessivo tenuto dal deputato La Russa in quella circostanza. Ritiene peraltro del tutto improprio l'invito a vergognarsi rivolto a chi esercita una funzione di garanzia istituzionale, quale è quella di far rispettare da tutti i deputati i tempi dei propri interventi. Conferma inoltre di aver dato l'avviso con il campanello, come risulta dalle videoriprese della seduta.

Dopo che il Vicepresidente Giachetti ha osservato come nei confronti di tale comportamento la Presidenza ha già adottato in Aula un provvedimento sanzionatorio, la Presidente Boldrini, pur convenendo su tale circostanza, ritiene opportuno sottolineare l'inammissibilità di reazioni irriguardose di fronte all'esercizio di una prerogativa presidenziale quale è l'invito a concludere l'intervento da parte del Presidente.

Il Vicepresidente Baldelli pone in via generale l'esigenza di una maggiore tempestività nell'esame degli episodi e nell'irrogazione delle relative sanzioni e deplora che l'episodio che ha riguardato il deputato La Russa venga esaminato a distanza di molto tempo dal suo svolgimento.

Con riguardo ai fatti, afferma che la Presidenza deve essere sempre rispettata e ricorda come il comportamento del deputato La Russa sia stato sanzionato nell'immediato, attraverso l'espulsione dall'Aula.

Suggerisce cautela nella creazione di nuovi precedenti in quanto, come ricordato dal Vicepresidente Giachetti, il periodo storico attuale è diverso da quello delle passate legislature, caratterizzate da un maggior rigore sanzionatorio ma anche da un differente clima parlamentare.

Per il caso in esame riterrebbe quindi adeguato il provvedimento disciplinare prospettato dal Questore Fontana, ovvero la lettera di richiamo: ove non fosse reputato sufficiente, un'eventuale sanzione interdittiva dovrebbe essere irrogata nella sua misura minima, di due giorni, atteso che vi è già stato un provvedimento di espulsione. Pur ritenendo doveroso sanzionare una mancanza di rispetto nei confronti della Presidenza, come osservato dal Questore Fontanelli, invita a tenere conto della mancanza di reiterazione di comportamenti analoghi da parte del deputato La Russa.

La Presidente Boldrini fa presente che l'esame dell'episodio era stato inserito all'ordine del giorno della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 29 luglio scorso e che il suo rinvio era stato espressamente richiesto dallo stesso deputato La Russa.

Il deputato Segretario Cirielli osserva che se il deputato La Russa avesse usato termini offensivi, non potrebbe essere in alcun modo giustificato in quanto nessuno ha il diritto di offendere la Presidenza. Ritiene inoltre giusto espellere dall'Aula un deputato che con il suo comportamento ostacoli i lavori parlamentari, e ricorda come l'espulsione sia una misura grave, perché comprime non solo un diritto del singolo parlamentare, ma la stessa funzione di rappresentanza. Nel merito dei fatti, l'invito a « vergognarsi » per una decisione assunta dalla Presidenza può ritenersi, a suo avviso, una manifestazione di critica politica e non un'espressione intrinsecamente offensiva. Invita pertanto a essere molto rigorosi nelle valutazioni dei fatti e a intervenire sulla base di dati oggettivi, rifacendosi ai precedenti della legislatura in corso e non a quelli più risalenti. Diversamente, è dell'avviso che si rischierebbe di creare un precedente grave che, in futuro, potrebbe essere usato dalle maggioranze parlamentari a proprio favore, atteso che è la maggioranza ad eleggere il Presidente.

Il Vicepresidente Giachetti non accetta di affrontare una discussione con il pregiudizio, espresso dal collega Cirielli, secondo cui la Presidenza dell'Aula rappresenta gli interessi della maggioranza.

Dopo che il deputato Segretario Cirielli ha precisato di essersi riferito a un possibile scenario futuro, il Vicepresidente Giachetti sostiene che affermazioni del genere delegittimano comunque la Presidenza. Dichiara di essere molto attento alle esigenze di tutela delle opposizioni nell'esercizio delle sue funzioni di presidenza dell'Assemblea e contesta pertanto l'assunto di parzialità precedentemente espresso.

La Presidente Boldrini nel ricordare ancora una volta come nel caso di specie sia stata invitata a vergognarsi per aver chiesto al deputato La Russa di rispettare il tempo previsto per il suo intervento, nell'esercizio di una sua prerogativa a tutela del corretto svolgimento dei lavori dell'Assemblea, sollecita i colleghi a pervenire a una conclusione del dibattito.

Il Questore Fontana, premesso di non condividere le affermazioni del collega Cirielli, sottolinea come il comportamento

della Presidente, nella richiamata circostanza, sia stato rispettoso del Regolamento. Non possono, pertanto, essere invocate decisioni assunte a danno del deputato La Russa. Nel chiarire le ragioni del suo diverso avviso in ordine alla misura della sanzione, che ritiene comunque giusto irrogare, dichiara di aver interpretato il comportamento del deputato interessato alla luce di una serie di circostanze: intervenendo per ultimo, al termine della seduta e senza diretta televisiva, il deputato La Russa ha erroneamente ritenuto di poter parlare qualche minuto in più e ha pertanto avuto una reazione eccessiva di fronte al richiamo al rispetto dei tempi.

La Presidente Boldrini, preso atto delle diverse posizioni emerse nel corso del dibattito, dichiara di accogliere il suggerimento del Vicepresidente Baldelli e propone di irrogare al deputato La Russa la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di due giorni di seduta.

Non essendovi ulteriori interventi, l'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

« l'Ufficio di Presidenza

preso in esame l'episodio, verificatosi nella seduta dell'Assemblea del 5 maggio 2015, che ha riguardato il deputato La Russa;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocato il deputato interessato dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze della riunione;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera:

di irrogare al deputato La Russa, con decorrenza immediata, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di 2 (due) giorni di seduta ».

Il Questore Dambruoso riferisce che sul secondo episodio in esame la proposta dei deputati Questori è nel senso di irrogare ai deputati Allasia, Attaguile, Borghesi, Busin, Fedriga, Invernizzi, Molteni, Rondini, Saltamartini e Simonetti, tutti appartenenti al Gruppo parlamentare Lega Nord, la sanzione di quattro giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari.

Chiarisce come la proposta sia frutto di una valutazione complessiva, basata non solo sui precedenti ma anche sulla circostanza, riferita dal Vicepresidente Giachetti, che l'occupazione è stata gestita con modalità e tempi finalizzati a contenere il pregiudizio per la funzionalità dell'Aula. Ricorda come solitamente l'interruzione dei lavori parlamentari sia una condotta sanzionata più severamente, se accompagnata da comportamenti aggressivi o violenti.

In considerazione dell'elevato numero di deputati del Gruppo parlamentare Lega Nord coinvolti nei fatti in questione, dieci su sedici, il Collegio propone di scaglionare in due gruppi la decorrenza della sanzione. Resta inteso che la sanzione per il deputato Fedriga decorrerà dal giorno successivo all'esaurirsi della precedente sanzione irrogata nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 14 ottobre scorso.

Per i deputati Allasia, Attaguile, Borghesi, Busin l'interdizione avrà decorrenza immediata, mentre per i deputati Invernizzi, Molteni, Rondini, Saltamartini e Simonetti essa decorrerà una volta esaurita l'interdizione dalla partecipazione ai lavori per i primi quattro deputati.

Il deputato Segretario Caparini, pur consapevole dell'equità della sanzione e dell'impossibilità di ottenerne una riduzione, chiede che la decorrenza della stessa possa essere scaglionata in tre gruppi, invece che in due, per consentire al Gruppo di continuare ad avere una con-

grua rappresentanza in Aula e nelle Commissioni.

Dopo che la Presidente Boldrini ha accolto la richiesta formulata dal deputato Segretario Caparini, l'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

presi in esame gli episodi verificatisi nel corso della seduta dell'Assemblea del 15 settembre 2015;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocati i deputati interessati dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze della riunione;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera:

di irrogare la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di 4 (quattro) giorni di seduta ai deputati Allasia, Attaguile, Borghesi, Busin, Fedriga, Invernizzi, Molteni, Rondini, Saltamartini e Simonetti.

La sanzione decorre: – a partire dalla seduta del 27 ottobre 2015 per i deputati: Allasia, Invernizzi e Saltamartini;- a partire dal 2 novembre 2015 per i deputati: Borghesi, Busin e Simonetti;- a partire dal 9 novembre 2015 per i deputati: Attaguile, Molteni e Rondini.

Per il deputato Fedriga la sanzione decorrerà dal giorno di seduta successivo a quello in cui avrà termine il periodo di interdizione dai lavori parlamentari irrogato con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 152 del 14 ottobre 2015. »

Il Questore Dambruoso passando all'episodio presso la Commissione Giustizia, riferisce che la proposta dei deputati Questori è nel senso di comminare ai deputati Alberti, Di Battista, Fraccaro, Frusone, Ruocco, Sibilia e Tofalo, tutti appartenenti al Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, la sanzione di cinque giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari.

La deputata Segretaria Mannino, dopo aver constatato che i fatti che hanno riguardato i colleghi Tofalo e Sibilia sono avvenuti fuori dall'aula della Commissione, alla presenza del Questore Dambruoso, e che la Presidente della Commissione giustizia non ha fatto alcun riferimento a tali avvenimenti nella sua lettera, si interroga sull'opportunità di una relazione basata su segnalazioni del Questore Dambruoso, considerato peraltro che la sua versione dei fatti non coincide con quanto riferito dal deputato Tofalo.

Il Questore Dambruoso dichiara che la collega Mannino ha reso affermazioni non corrette: precisa infatti che le relazioni sugli episodi vengono predisposte dagli assistenti parlamentari, senza segnalazioni da parte di nessuno.

La deputata Segretaria Mannino, dopo aver deplorato l'avvenuta interruzione del proprio intervento, chiarisce di aver inteso porre in evidenza la mancata corrispondenza tra la versione dei fatti riportata nella relazione del Questore anziano e quanto riferito dal collega Tofalo in sede di audizione. Ribadisce quindi la richiesta, già formulata dal collega Fraccaro, di ricevere maggiori informazioni sugli argomenti oggetto di trattazione in Ufficio di Presidenza.

Il deputato Segretario Cirielli osserva che i comportamenti che sono stati contestati ai singoli deputati differiscono tra loro, anche per rilevanza, e ritiene pertanto che non sia possibile equipararli. Rivolgere al Presidente di turno l'epiteto « mafioso » è un comportamento che me-

rita, a suo avviso, una sanzione forse superiore ai cinque giorni proposti. Avvicinarsi al banco del Presidente della Commissione per contestare, anche in maniera pacifica, una decisione da questi assunta, ostacolando di fatto la prosecuzione dei lavori, dovrebbe comportare l'espulsione dei deputati interessati dalla Commissione. Il ricorso a insulti e a locuzioni intrinsecamente offensive, meriterebbe invece sanzioni severe. Ritiene tuttavia che per l'episodio in esame non emergano contestazioni precise.

La Presidente Boldrini fa presente che la Presidente Ferranti, nella sua lettera, riporta le frasi che sono state pronunciate al suo indirizzo. In particolare, il deputato Di Battista le ha rivolto le parole: « Dimettiti perché sei indegna ! ». Si domanda se vi sia qualcuno che non consideri tale espressione un insulto.

Il deputato Segretario Cirielli afferma che il termine « indegna », riguardando il decoro di una persona, è intrinsecamente offensivo.

La Presidente Boldrini ricorda che la deputata Ruocco ha poi rivolto alla Presidente Ferranti la frase: « Puoi fare solo l'avvocato dei mafiosi ».

Il deputato Segretario Cirielli, nel ritenere si tratti di parole gravissime, giudica adeguata, per coloro che abbiano pronunciato frasi intrinsecamente offensive, la proposta di almeno cinque giorni di interdizione. Rispetto, invece, all'ultimo episodio citato dal Questore Dambruoso, non rileva alcun comportamento scorretto, offensivo o che possa aver recato turbativa ai lavori della Commissione. Non risultando, inoltre, una specifica contestazione di parole o frasi offensive rivolte al Questore, esprime l'avviso che non debba essere irrogata alcuna sanzione.

La deputata Segretaria Rossomando constata come nella legislatura in corso siano frequenti, a differenza del passato, episodi che hanno riguardato in particolare la Commissione Giustizia ai cui lavori si è spesso assistito ad una partecipazione assai numerosa di deputati di uno stesso Gruppo parlamentare non componenti della Commissione. Osserva al riguardo che se è legittima la partecipazione di un deputato ai lavori di un'altra Commissione, diverso è presentarvisi numerosi. In relazione ai fatti all'esame dell'Ufficio di Presidenza desidera precisare che il richiamo al Regolamento operato dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle non ha tratto origine dal verificarsi di una qualche anomalia procedurale, come chiarito anche nella lettera della Presidente Ferranti, ma è stato piuttosto un tentativo di impedire, attraverso il richiamo al Regolamento, che avesse luogo la votazione e che si completasse l'iter di esame del provvedimento. Tale atteggiamento è stato accompagnato dalla pronuncia di epiteti e dall'avvicinamento di diverse persone a chi stava presiedendo e aveva dichiarato la votazione regolarmente svolta.

Con riguardo all'ultimo episodio, avendo constatato come non vi sia una descrizione del comportamento del deputato Tofalo sufficientemente puntualizzata, si rimette alle valutazioni della Presidente e dei colleghi, in assenza di strumenti per poter decidere. Circa, infine, i rilievi mossi alla mancata informazione preventiva dei comportamenti su cui si è chiamati a riferire in Ufficio di Presidenza, dichiara che ciò discende dalle caratteristiche del procedimento disciplinare che si svolge in Ufficio di Presidenza, che è diverso dai processi che si celebrano nelle aule giudiziarie.

Il Vicepresidente Baldelli deplora che in talune occasioni si ritorni sulla vicenda che ha visto coinvolto il Questore Dambruoso. Ricorda in proposito che il Questore è stato già sanzionato dall'Ufficio di Presidenza per l'episodio che lo ha interessato, ha scontato la sanzione ed è quindi legittimamente nel pieno delle sue funzioni. Invita a rispettarne il ruolo e a non risollevare ulteriormente la questione. Tanto premesso, con riguardo ai fatti in

esame osserva come la relazione dei deputati Questori riferisca di uno scontro duro, percepito dalla Presidenza della Commissione Giustizia come un'aggressione, laddove la versione del collega Tofalo risulta di tutt'altro tenore. Dopo che la Presidente Boldrini ha osservato che il deputato Tofalo si sarebbe riferito, in particolare, a uno tra i diversi episodi che hanno avuto luogo in quella circostanza, il Vicepresidente Baldelli afferma che le espressioni pronunciate all'indirizzo della Presidente della Commissione Giustizia sono state eloquenti nell'esprimere la realtà di quel momento. Con riguardo alle decisioni di competenza dell'Ufficio di Presidenza osserva che la relazione illustrata dal Questore Dambruoso, non a titolo personale bensì a nome dell'intero Collegio, collima con la lettera della Presidente Ferranti nel tratteggiare una circostanza di grave turbativa dei lavori della Commissione. Sulla base di tale evidenza, reputa adeguata la proposta sanzionatoria avanzata.

Il Questore Fontana, intervenendo sull'ordine dei lavori, prospetta l'urgenza che il Collegio dei deputati Questori e l'Ufficio di Presidenza affrontino la questione relativa ai palazzi Marini nella giornata odierna.

La Presidente Boldrini assicura che si darà luogo alla predetta informativa non appena esaurito il dibattito in corso. Invita quindi i colleghi ad essere concisi nei loro successivi interventi.

La deputata Segretaria Pes, per quanto favorevole in via di principio a sanzionare comportamenti che trascendano il normale confronto democratico, esprime perplessità sulla proposta di sanzioni formulata dai deputati Questori, ritenendo che dalla relazione del Collegio, così come dalla lettera della Presidente Ferranti, non emergano pari responsabilità a carico dei diversi deputati interessati. Se, dunque, concorda con chi ha affermato che le espressioni pronunciate all'indirizzo della Presidente della Commissione Giustizia, e testualmente riportate, siano meritevoli di sanzione, rimane dubbiosa di fronte alla attribuzione di rilevanza disciplinare a un comportamento genericamente definito quale « minaccioso e intimidatorio ». Chiede quindi di sapere in che cosa esso sia consistito per compiere una valutazione più ponderata.

Il Questore Fontanelli ricorda che la relazione illustrata dal collega Dambruoso è frutto di un lavoro collegiale dei deputati Questori e chiarisce che il Questore Dambruoso è stato testimone di quegli avvenimenti in quanto componente della Commissione Giustizia e perché è stato coinvolto negli stessi. Fa presente che non essendo disponibili riprese video dell'accaduto, la ricostruzione operata dal Collegio si è basata in primo luogo sulla relazione degli assistenti parlamentari presenti al momento dei fatti, che si è dimostrata pienamente coerente con quanto successivamente descritto nella lettera della Presidente Ferranti. Nel merito, condivide l'esigenza emersa in corso di dibattito di operare una distinzione, ai fini della misura sanzionatoria, fra la posizione di coloro specificamente individuati per aver pronunciato gravi espressioni ingiuriose e quella degli altri deputati interessati, i quali hanno comunque tenuto un atteggiamento offensivo nei confronti della Presidente della Commissione e anche verso il Questore Dambruoso, che ha accompagnato la Presidente Ferranti in uscita dalla Commissione in una situazione di fortissima tensione, divenendo anch'egli destinatario di offese.

Il deputato Segretario Adornato ritiene inevitabile che la proposta di cui si discute venga valutata alla luce delle misure sanzionatorie già irrogate nel corso della riunione. A tale proposito, dichiara di aver ritenuto ragionevole comminare due giorni di sanzione al deputato La Russa e quattro giorni ai colleghi della Lega Nord, attesa la

maggior gravità dell'occupazione dei banchi del Governo. Sulla base di tale criterio, se reputa adeguata la sanzione di cinque giorni proposta per i deputati Ruocco e Di Battista, non condivide che la stessa misura sia inflitta agli altri deputati coinvolti, posto che l'atteggiamento intimidatorio da questi tenuto, per le forme in cui si è realizzato, è meno grave, a suo avviso, dell'occupazione dei banchi del Governo. Per tali deputati propone quindi una sanzione di tre giorni, confermando invece almeno cinque giorni, se non sei, per la deputata Ruocco e per il deputato Di Battista, in considerazione del fatto che le frasi pronunciate rientrano in quel gioco di attacco alle istituzioni che occorre contrastare con risolutezza.

Il Questore Dambruoso, premesso di non essere intervenuto sulla questione per evitarne la personalizzazione, apprezza l'invito formulato dal Vicepresidente Baldelli a rispettare il ruolo istituzionale dei deputati Questori. Poiché sono state richieste ulteriori informazioni sull'accaduto, ricorda che, come confermato dallo stesso deputato Tofalo nel corso della sua audizione, ci si è trovati di fronte ad una sorta di invasione dell'aula in cui si riuniva la Commissione Giustizia da parte di numerosi deputati che hanno contestato le valutazioni della Presidente Ferranti con le condotte che sono state descritte e hanno reso necessario agevolare l'uscita dall'aula della Presidente medesima.

Dopo che la Presidente Boldrini ha confermato che tale ricostruzione coincide con quella descritta nella lettera inviata dalla Presidente Ferranti, il Questore Dambruoso dichiara che, trovandosi egli presente, nella sua funzione di Questore anziano della Camera, ha ritenuto di agire in base al Regolamento dando indicazione ai commessi di prendere nota dei comportamenti in atto. Nel frattempo, ha accompagnato all'uscita la Presidente Ferranti schermandola dai tentativi di avvicinamento dei deputati Sibilia e Tofalo, che avevano luogo con modalità che definisce aggressive e intimidatorie. Riferisce quindi le espressioni che i deputati Sibilia e Tofalo hanno rivolto al suo indirizzo, facendo riferimento con insistenza e volontà offensiva all'episodio che lo ha visto coinvolto in passato con una deputata del Gruppo MoVimento 5 Stelle.

Sottolinea che tale atteggiamento, sinteticamente descritto nella relazione degli assistenti parlamentari, si è posto a chiusura di un episodio di aggressione istituzionale sulle cui valutazioni auspicherebbe maggiore condivisione da parte dei presenti, indipendentemente dalle posizioni politiche.

La Presidente Boldrini ricorda come, nella sua lettera, la Presidente Ferranti abbia riferito dell'intervento di diversi assistenti parlamentari, necessario per mitigare gli animi atteso il clima di tensione. Riconosce che la dinamica, verificatasi anche in altre circostanze, del contestuale avvicinamento alla Presidenza di più persone che, urlando, tentano di imporre la loro posizione, costituisce sicuramente, per chi la subisce, una forma di intimidazione.

La deputata Segretaria Mannino, rilevato che la Presidente Ferranti ha riferito che l'epiteto « mafiosa » le sarebbe stato rivolto non soltanto dalla deputata Ruocco, che se ne assumerà la responsabilità, ma anche da altri, osserva che se fosse stata accolta la richiesta di pubblicità dei lavori formulata dai suoi colleghi di Gruppo, si sarebbe probabilmente nella condizione di individuare anche questi altri deputati. Pur senza intenti polemici, deplora poi il modo in cui il Questore Dambruoso nel corso del suo ultimo intervento ha fatto riferimento alla deputata coinvolta nell'episodio disciplinare che lo aveva interessato.

La Presidente Boldrini rileva come sia improprio anche continuare a ricordare l'episodio che ha visto coinvolto il Questore anziano e di cui il medesimo, come precisato dal Vicepresidente Baldelli, ha già risposto.

Propone quindi di procedere alla votazione e, a tal fine, acquisisce il consenso dei deputati Questori a riformulare la loro proposta per recepire l'orientamento maggioritario favorevole a differenziare, sotto il profilo sanzionatorio, la posizione dei diversi deputati interessati.

Pone quindi in votazione la proposta di irrogare ai deputati Di Battista e Ruocco la sanzione della censura con cinque giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari e ai deputati Alberti, Fraccaro, Frusone, Sibilia e Tofalo la sanzione della censura con tre giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari per l'episodio relativo alla seduta della Commissione Giustizia del 24 luglio 2015.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

presi in esame gli episodi verificatisi in occasione della seduta della Commissione Giustizia del 24 luglio 2015;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocati i deputati interessati dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze della riunione;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera:

di irrogare, con decorrenza immediata, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari: – per un periodo di 5 (cinque) giorni di seduta ai deputati Di Battista e Ruocco; – per un periodo di 3 (tre) giorni di seduta ai deputati Alberti, Fraccaro, Frusone, Sibilia e Tofalo ».

Il deputato Segretario Cirielli desidera precisare di essersi astenuto nella votazione, ma di ritenere impropria l'equiparazione, dal punto di vista della sanzione irrogata, tra il comportamento dei deputati Sibilia e Tofalo e quello dei deputati che si sono avvicinati al banco della Presidenza della Commissione, ostacolando il lavoro della Presidente Ferranti. Ritenendo inoltre che le espressioni rivolte nei confronti del Questore Dambruoso non siano state offensive, dichiara la propria posizione contraria all'irrogazione di sanzioni ai deputati Tofalo e Sibilia.

Il Questore Dambruoso desidera che sia preso atto anche della sua astensione. Ravvisando che permane una certa difficoltà di cogliere quanto è stato riportato sia nella relazione degli assistenti parlamentari, sia nella relazione dei Questori ribadisce ancora una volta che i deputati Sibilia e Tofalo si erano interposti tra l'uscita dell'aula della Commissione e la Presidente Ferranti che, pertanto, incontrava difficoltà ad uscire.

La Presidente Boldrini esorta a proseguire i lavori.

Il Questore Dambruoso riferisce che il Collegio dei deputati Questori ha altresì valutato gli episodi avvenuti nelle sedute del 9 e del 23 settembre e del 6 ottobre 2015. Si tratta di fatti, avvenuti in Aula, che vedono coinvolti un ampio numero di deputati appartenenti al Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle e che consistono nell'esposizione di cartelli e oggetti, anche nel corso di sedute per le quali era stata disposta la diretta televisiva.

In particolare, nella seduta dell'Assemblea del 9 settembre 2015, al termine del suo intervento, il deputato Toninelli, mostrava un *fac-simile* di banconota da 500 euro. Altri deputati del medesimo Gruppo mostravano identici *fac-simile*. Contemporaneamente dalle tribune del pubblico venivano lanciati nell'emiciclo

gli stessi *fac-simile*. Nel frattempo, i deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, quasi tutti in piedi, gridavano « Vergogna ! ».

Il Vicepresidente vicario del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, Sorial, con lettera inviata alla Presidente della Camera in data 15 settembre 2015 riferiva che nel corso della citata seduta, dopo l'intervento del deputato Toninelli, il deputato Luciano Agostini avrebbe mostrato il « dito medio » e avrebbe rivolto degli insulti all'indirizzo dei colleghi. Le registrazioni audio-video mostrano il deputato Luciano Agostini che, rivolgendosi verso la tribuna dalla quale venivano lanciati i *fac-simile*, compie il gesto denunciato.

Con riferimento agli episodi avvenuti nella seduta del 23 settembre 2015 durante le dichiarazioni di voto, trasmesse in diretta televisiva, sul disegno di legge per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi, al termine dell'intervento del deputato Ferraresi, numerosi deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle indossavano bavagli ed esponevano cartelli recanti la scritta: « *No legge bavaglio* ». La Presidente della Camera invitava i deputati a rimuovere i fazzoletti dal volto e i cartelli e dava disposizione agli assistenti parlamentari di procedere al loro ritiro. Gli assistenti parlamentari ottemperavano all'ordine della Presidente.

Infine, nella seduta del 6 ottobre 2015, nel corso dell'esame del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, al termine di un intervento del deputato Fantinati per dichiarazione di voto, numerosi deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle esponevano cartelli che riproducevano singole lettere che componevano la scritta « *vero made in Italy* » e mostravano bottiglie di passata di pomodoro.

Il Presidente di turno chiedeva agli assistenti parlamentari di togliere i cartelli e gli assistenti ottemperavano all'invito della Presidenza. Gli oggetti e i cartelli venivano consegnati agli assistenti.

Con riferimento a questi episodi, certamente meritevoli di censura in quanto suscettibili di turbare l'ordinato svolgimento dei lavori e di ledere il decoro dell'Istituzione parlamentare, anche in considerazione della ripresa televisiva, il Collegio ha tenuto conto del fatto che in questa legislatura per analoghi comportamenti non è stata irrogata la sanzione interdittiva.

Tuttavia a fronte della significativa reiterazione di tale tipo di manifestazioni di protesta, che specialmente nel caso della diretta televisiva danneggiano gravemente l'immagine dell'Istituzione, il Collegio ritiene che tale orientamento debba essere oggetto di riconsiderazione e che per il futuro tali episodi debbano essere sanzionati con la censura con interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari, in particolare quando comportano l'esposizione di oggetti potenzialmente pericolosi ovvero quando l'esposizione si prolunga al punto da incidere sul regolare svolgimento dei lavori.

Il Collegio propone, dunque, di inviare una lettera di censura al presidente del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, per esprimere una ferma deplorazione dei predetti comportamenti, avvertendo altresì che è intendimento dell'Ufficio di Presidenza irrogare la sanzione interdittiva a fronte di eventuali nuove manifestazioni di protesta attraverso l'esposizione di cartelli o di oggetti in Aula. Ove l'Ufficio di Presidenza concordasse con questo orientamento, il nuovo indirizzo andrebbe opportunamente comunicato con lettera a tutti i presidenti di Gruppo.

Quanto al comportamento del deputato Luciano Agostini, il Collegio ritiene che al deputato debba essere indirizzata una lettera di censura.

Il Vicepresidente Giachetti suggerisce di specificare che la sanzione sarà diversa a seconda che venga o meno opposta resistenza all'ordine del Presidente di rimuovere i cartelli.

La Presidente Boldrini ritiene che il criterio indicato dal Vicepresidente Giachetti potrà senz'altro essere tenuto in considerazione.

Il deputato Segretario Melilla suggerisce cautela al riguardo e concorda con la valutazione espressa dal Vicepresidente

Giachetti. Non condivide, invece, che sia irrogata una censura senza interdizione al deputato che ha compiuto un gesto volgare.

Il Questore Fontana chiarisce che l'avvertimento da dare ai Gruppi non implicherebbe che chi esponga un cartello sia automaticamente sanzionato in quanto tutti i fatti dovranno essere attentamente valutati dall'Ufficio di Presidenza. La comunicazione ai Gruppi potrebbe essere opportuna per la frequenza con cui ormai avvengono episodi del genere, che certamente non danno un'immagine positiva dell'Istituzione.

La Presidente Boldrini aggiunge che tali manifestazioni divengono ancora più gravi durante una seduta trasmessa in diretta televisiva, in quanto la persistenza nell'esposizione del cartello nonostante i richiami della Presidenza potrebbe condurre alla espulsione dei deputati coinvolti e, in caso di rifiuto di ottemperare all'ordine della Presidenza, alla sospensione della seduta con conseguenti ripercussioni sulla trasmissione televisiva e sulla possibilità per gli altri deputati di prendere la parola durante la diretta.

Pone quindi in votazione la proposta di inviare una lettera di censura al deputato Luciano Agostini per l'episodio relativo alla seduta del 9 settembre 2015.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

La Presidente Boldrini pone in votazione la proposta di inviare una lettera di censura al Presidente del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle per gli episodi relativi alle sedute del 9 e 23 settembre e del 6 ottobre 2015 nei termini prospettati dai deputati Questori.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

2) Seguito esame questioni connesse al recesso dai palazzi Marini.

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione del 5 agosto scorso l'Ufficio di Presidenza ha assunto una deliberazione in merito alla stipula con la società Milano 90 di un contratto misto di locazione e servizi per i palazzi Marini 3 e 4, in ordine al quale, nella precedente riunione del 16 luglio, era stata approvata in linea di principio la proposta di autorizzare la spesa massima di euro 12.000.000,00 oltre IVA su base annua. Il Collegio dei deputati Questori intende ora dare conto all'Ufficio di Presidenza degli sviluppi che sono intervenuti successivamente a quella data.

Il Questore Fontanelli ricorda che l'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 150 del 5 agosto 2015, ha autorizzato la stipula con la società Milano 90 di un contratto di locazione dei palazzi Marini 3 e 4 e di fornitura di servizi accessori e ha stabilito gli elementi essenziali del contratto, dando mandato al Collegio dei deputati Questori di definirne il contenuto ulteriore.

Lo stesso 5 agosto il Collegio ha invitato la società Milano 90 a comunicare se acconsentisse a stipulare il contratto inserendovi tutte le clausole e le previsioni individuate dall'Ufficio di Presidenza, elencate e qualificate come immodificabili.

Il 12 agosto 2015 la società Milano 90 ha scritto per ribadire, anzitutto, che la condizione essenziale per la stipula del contratto era per essa la garanzia della piena occupazione del proprio personale già destinato direttamente o indirettamente alla prestazione di servizi per la Camera. Inoltre, la società ha elencato sei punti della deliberazione n. 150/2015 sui quali non concordava e ne ha chiesto un riesame complessivo.

Il 7 ottobre 2015, dopo alcuni incontri in sede tecnica, il Collegio ha trasmesso al presidente della società Milano 90 una bozza di contratto, precisando che la stessa:

a) era contenuta entro il perimetro delineato dalla citata deliberazione n. 150 dell'Ufficio di Presidenza e dalle valutazioni di congruità dell'Agenzia del dema-

nio, che nel loro insieme costituiscono un dato immodificabile;

b) recepiva, peraltro, talune indicazioni contenute nella lettera della società del 12 agosto;

c) riproduceva, inoltre, gli elementi su cui si era registrato un accordo tra le parti;

d) conteneva diverse clausole imposte dalla legge;

e) scontava i chiarimenti forniti in sede tecnica su alcune perplessità interpretative espresse nella lettera della società del 12 agosto.

Quanto alla piena occupazione per gli addetti ai palazzi Marini, il Collegio ha ribadito che la Camera non può assumere obbligazioni giuridiche in tal senso, ma ha evidenziato che il nuovo affidamento dell'appalto per servizi di ristorazione presso Palazzo San Macuto ha comportato l'assunzione da parte di altra impresa di 14 lavoratori già alle dipendenze della società Milano 90, nonché l'aggiudicazione della gara per il servizio di supporto operativo presso vicolo Valdina, che offrirà almeno 50 posizioni lavorative agli *ex* addetti ai palazzi Marini.

Il Collegio ha poi sottolineato che nella bozza di contratto trasmessa è previsto l'impiego di 120 unità di lavoro equivalente a tempo pieno, in coerenza con quanto la stessa società Milano 90 aveva prospettato in una sua offerta del 10 giugno 2015.

In conclusione, il Collegio ha chiesto di comunicare entro il 16 ottobre 2015 se la società Milano 90 intendesse prestare il proprio consenso sul contratto in oggetto, per poter riferire al riguardo all'Ufficio di Presidenza.

L'8 e il 16 ottobre 2015 la società Milano 90 ha inviato due comunicazioni, piuttosto contraddittorie e condite di affermazioni infondate, con le quali in sostanza contesta la richiesta della Camera di ottenere il rimborso delle somme, superiori a 4,5 milioni di euro, che la Camera stessa ha dovuto versare in via anticipata, in esecuzione dei contratti di locazione e servizi relativi ai palazzi Marini 2, 3 e 4 dai quali è stato dato recesso dal 22 gennaio 2015, ma che si riferiscono a periodi successivi alla data di efficacia del recesso.

Il Collegio ha risposto, il 15 ottobre, che la restituzione di tali somme, che non spettano alla società Milano 90, è prevista dalla deliberazione n. 150 dell'Ufficio di Presidenza e che il rifiuto della società a provvedervi equivarrebbe a un rifiuto di sottoscrivere il contratto. Ha poi smentito, in quanto contraria alla corrispondenza in atti e all'evidenza, la sorprendente affermazione secondo cui la Camera avrebbe « per fatti concludenti, revocato la propria precedente volontà di recedere dal relativo contratto che, quindi, potrebbe essere ancora considerato pienamente efficace », in quanto avrebbe « continuato a occupare il palazzo Marini 3, per sue esigenze ».

Affermazioni come questa hanno fatto dubitare della effettiva volontà della società Milano 90 di sottoscrivere il contratto, ma il dubbio si è rafforzato dopo aver letto la bozza di contratto che la società ha trasmesso per posta elettronica il 14 ottobre 2015 e che consiste in una corposa riscrittura del testo trasmesso il 7 ottobre.

Tale controproposta contiene previsioni in contrasto con le indicazioni della deliberazione n. 150/2015 dell'Ufficio di Presidenza, in più occasioni qualificate come immodificabili. Si tratta, in particolare:

1. della previsione secondo cui, in caso di alienazione dei palazzi Marini, l'acquirente può disporre, a proprio piacimento, lo « scioglimento parziale della sola prestazione di servizi », laddove tale possibilità è esclusa dall'unitarietà del contratto che costituisce la ragione legittimante dell'affidamento diretto, come chiaramente è indicato nelle premesse della deliberazione n. 150/2015 dell'Ufficio di Presidenza;

2. dell'esclusione della facoltà di sublocazione, prevista al punto *l)* del dispositivo della deliberazione n. 150;

3. della previsione secondo cui il locatore concede in uso al conduttore gli

arredi esistenti, nello stato di fatto in cui sono, con oneri di manutenzione e rinnovazione a carico del conduttore medesimo, cioè a carico della Camera; tale previsione è in contrasto con il punto *h)* del dispositivo della deliberazione n. 150, ma prima ancora con il parere di congruità dell'Agenzia del demanio nella parte relativa alla componente arredi del canone di locazione;

4. della previsione secondo cui la società si obbliga ad adibire ai servizi accessori non 120 unità equivalenti a tempo pieno, bensì « fino ad un massimo » di 160 unità, da utilizzarsi con modi, tempi e orari di lavoro da essa prescelti, ivi incluso il ricorso al part-time; tali unità, inoltre, non sono necessariamente tratte dagli ex addetti ai palazzi Marini, poiché ciò avverrà solo se e nella misura in cui sia compatibile con « le esigenze tecniche, produttive ed organizzative aziendali ed in ottemperanza ai vincoli ed ai criteri di legge »; tutto ciò è in contrasto con il punto *d)* del dispositivo della deliberazione n. 150, a tacere del fatto che gli invocati « vincoli e criteri di legge » non sono applicabili alla fattispecie concreta;

5. della riscrittura in senso peggiorativo per la Camera della clausola di riduzione del canone mensile in caso di mancata esecuzione dei servizi accessori per astensione dal lavoro del personale della società o del subappaltatore, che è in contrasto con il punto *n)* del dispositivo della deliberazione n. 150;

6. della previsione secondo cui il corrispettivo per i servizi accessori è sospeso solo in caso di irregolarità contributiva della società e non anche del subappaltatore, che è in contrasto con le disposizioni di legge e con il punto *k)* del dispositivo della deliberazione n. 150;

7. della soppressione dell'obbligo per la società di prestare garanzia per il corretto adempimento delle proprie obbligazioni, che è in contrasto con il punto *m)* del dispositivo della deliberazione n. 150 (e con un principio generale della disciplina dei contratti pubblici);

8. della soppressione delle penali in caso di ritardo nella trasmissione della documentazione relativa al personale e in caso di ritardo nel reintegro delle garanzie, che è in contrasto con il punto *m)* del dispositivo della deliberazione n. 150;

9. della soppressione del limite massimo alle penali applicabili, il cui raggiungimento comporta la risoluzione del contratto; tale soppressione è in contrasto con il punto *m)* del dispositivo della deliberazione n. 150;

10. della soppressione dell'obbligo per la società Milano 90 di restituire i 4,5 milioni di euro versati in via anticipata dalla Camera, sui quali ha poc'anzi riferito; tale soppressione si pone in contrasto con il punto 3 del dispositivo della deliberazione n. 150.

Oltre questi dieci punti, vi sono, inoltre, previsioni della controproposta della società Milano 90 che si pongono in contrasto con disposizioni del Codice dei contratti pubblici e con altre disposizioni di legge. Si tratta, in particolare:

11. della automatica cessione del contratto in caso di alienazione dei palazzi Marini, chiunque sia l'acquirente; tale previsione si pone in contrasto con l'articolo 27 del Codice dei contratti pubblici, ai sensi del quale anche per i contratti c.d. « esclusi » le amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di compiere una previa verifica del possesso, da parte del contraente privato, dei requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38 del Codice; per la stessa ragione non è accettabile la soppressione del divieto di cessione del contratto contenuto nella bozza di contratto del 7 ottobre;

12. della soppressione della clausola risolutiva espressa legata alla perdita, da parte della società, del possesso dei requisiti di ordine generale di cui al citato articolo 38 del Codice dei contratti pubblici;

13. della soppressione dell'obbligo di redigere il Documento unico di valuta-

zione dei rischi da interferenze (DUVRI), sancito dal D.lgs. n. 81/2008.

Vi sono, infine, previsioni della controproposta della società Milano 90 che si risolvono in formulazioni di minor garanzia per la Camera rispetto alle clausole contenute nella versione inviata dai deputati Questori il 7 ottobre; per tutte, valga l'esempio della clausola di manleva, la cui operatività viene subordinata alla dimostrazione, da parte della Camera, che i danni di cui la società è chiamata a rispondere siano imputabili alla società stessa.

Da quanto riferito, il Collegio ritiene che emerga con chiarezza sia la posizione della società Milano 90, sia quanta correttezza, buona fede, disponibilità e pazienza la Camera abbia profuso nelle trattative. Occorre, tuttavia, prendere atto della realtà.

Pertanto, il Collegio dei Questori invita l'Ufficio di Presidenza:

a) a prendere atto che la società Milano 90, chiamata a manifestare entro il 16 ottobre 2015 i propri conclusivi intendimenti, non ha accettato di sottoscrivere il contratto di locazione dei palazzi Marini 3 e 4 nei termini stabiliti dall'Ufficio di Presidenza con la deliberazione n. 150/2015 e riprodotti nella bozza di contratto che i deputati Questori hanno inviato alla società il 7 ottobre 2015; ciò in quanto la Milano 90 ha trasmesso, il 14 ottobre 2015, un testo contrattuale alternativo (denominato « bozza con revisioni ») che si pone al di fuori del perimetro delineato dalla citata deliberazione n. 150/2015 dell'Ufficio di Presidenza e dalle valutazioni di congruità espresse dall'Agenzia del demanio, poiché reca clausole incompatibili con molti degli elementi essenziali individuati dall'Ufficio di Presidenza, previsioni in contrasto con specifiche disposizioni del Codice dei contratti pubblici e con altre norme di legge e diverse formulazioni di minor garanzia per la Camera;

b) a considerare, di conseguenza esaurito il mandato istruttorio conferito al Collegio dei deputati Questori con la citata deliberazione n. 150/2015.

Qualora l'Ufficio di Presidenza accogliesse tale invito, il Collegio provvederebbe subito a informarne per iscritto la società Milano 90. I deputati Questori ritengono inoltre che di questa decisione debba essere data informazione pubblica attraverso uno specifico comunicato.

La Presidente Boldrini ringrazia il Questore Fontanelli ed esorta i colleghi a pronunciarsi definitivamente su tale vicenda.

Il Questore Fontanelli, rispondendo a una richiesta di chiarimento avanzata dal Vicepresidente Giachetti, precisa che dopo aver comunicato alla società Milano 90 la decisione dell'Ufficio di Presidenza, i rapporti con quella società si interromperebbero, non essendovi, allo stato, ulteriori elementi per la loro prosecuzione.

Il Questore Fontana aggiunge che se invece la società Milano 90 sottoscrivesse la proposta di contratto trasmessa dal Collegio sulla base del mandato conferito dall'Ufficio di Presidenza, questo costituirebbe un fatto nuovo.

Il Vicepresidente Giachetti, nel ritenere che la vicenda si sia protratta troppo a lungo, chiede se non sia il caso di orientare i propri interessi altrove.

Il Questore Dambruoso osserva che la posizione di rifiuto dell'imprenditore preclude ogni possibilità di dare una risposta a quella questione occupazionale che era stata ritenuta rilevante ai fini della prosecuzione dei rapporti con la società Milano 90.

Il Questore Fontana fa presente che gli interessi perseguiti sono molteplici, atteso che partendo dal superamento del problema degli spazi ci si proponeva di risolvere altresì la questione occupazionale, non di competenza della Camera, ma per il cui buon esito ci si è comunque ado-

perati anche attraverso la soluzione presso Vicolo Valdina ricordata nella relazione.

In seguito a vari passaggi interlocutori si è quindi arrivati alla fase dell'invio alla controparte di una proposta contrattuale in cui erano chiaramente indicati termini e condizioni apposti secondo le indicazioni stabilite nello scorso mese di agosto dall'Ufficio di Presidenza, come illustrato nella relazione. I chiarimenti richiesti successivamente dalla controparte hanno determinato un'ulteriore dilazione temporale, ma in seguito alla risposta pervenuta da parte della società risulta evidente che per loro decisione la questione è chiusa.

La Presidente Boldrini osserva che poiché la società ha di fatto deciso di non accettare la proposta inviata dal Collegio, trasmettendo un testo contrattuale alternativo con condizioni irricevibili per la Camera, il rapporto è da ritenersi chiuso.

Il Questore Fontana concorda con tale sintesi e aggiunge che la deliberazione odierna è conseguente alle intenzioni di fatto manifestate dalla società.

Il deputato Segretario Fraccaro, nel ritenere anch'egli concluso il mandato dei deputati Questori in relazione ai rapporti con la società Milano 90, considera, alla luce di ciò, ancora più importante proseguire nell'obiettivo di realizzare una mensa interna agli spazi della Camera, invitando altresì il Demanio ad onorare l'impegno di reperire spazi alternativi entro la fine dell'anno.

Il Questore Fontana, anticipando quanto sarà oggetto di approfondimento in una successiva occasione, informa che il Collegio dei deputati Questori è andato avanti su entrambi i percorsi prefigurati dal collega Fraccaro. Ciò sia per quel che riguarda la realizzazione di una mensa interna presso il palazzo *ex* Banco di Napoli, il cui progetto è già stato consegnato alla Sovrintendenza per un parere, sia con riguardo ai rapporti con l'Agenzia del demanio che ha recentemente trasmesso un riscontro negativo di cui prossimamente si darà conto.

La Presidente Boldrini, non essendovi ulteriori interventi, pone in votazione la proposta di approvare le conclusioni contenute nella relazione dei deputati Questori.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

La riunione termina alle ore 15,20.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 28 ottobre 2015, ore 10,25.

SOMMARIO

1) Fondo per le minute spese connesse alle attività della barbieria *Pag.* 46
2) Attività di ricerca sulle infrastrutture strategiche ..... » 46
3) Osservatorio di politica internazionale ..... » 46
4) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2015 ..... » 46
5) Assestamento del programma settoriale per l'acquisto di quotidiani e periodici per l'anno 2015 ..... » 46
6) Acquisto di aste portabandiera ..... » 46
7) Assestamento di programmi settoriali per il 2015 ..... » 46
8) Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per il 2015 ..... » 46
9) Servizio di fisiochinesi terapia per i deputati in carica ..... » 46
10) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle Giunte e delle Commissioni parlamentari ..... » 46
11) Copertura assicurativa rischio guerra ..... » 46
12) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di agosto 2015 .. » 47
13) Richiesta di un istituto bancario sulla garanzia fideiussoria per apertura di credito ..... » 47
14) Richieste di deputati in materia di rimborsi presentati all'ASI ..... » 47
15) Controlli a campione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato ..... » 47
16) Rinnovo delle concessioni dell'Agenzia del demanio per i locali di uso commerciale ubicati al piano terra di Palazzo Theodoli-Bianchelli ..... » 47
17) Attività del gruppo di lavoro tecnico interservizi in materia di efficientamento energetico. Protocolli d'intesa in materia energetica ..... » 47
18) Attività relative ai palazzi Marini 3 e 4 conseguenti alle decisioni dell'Ufficio di Presidenza ..... » 47
19) Altre deliberazioni ..... » 47

1) Fondo per le minute spese connesse alle attività della barbieria.

Il Collegio approva la costituzione del fondo in titolo.

2) Attività di ricerca sulle infrastrutture strategiche.

Il Collegio autorizza le spese per lo svolgimento dell'attività in titolo.

3) Osservatorio di politica internazionale.

Il Collegio autorizza le spese per l'iniziativa in titolo.

4) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2015.

Il Collegio approva l'assestamento del programma settoriale in titolo in materia di acquisti di apparati *firewall* per l'accesso a servizi informatici nonché apparati *access-point* per l'estensione della rete *wi-fi*.

5) Assestamento del programma settoriale per l'acquisto di quotidiani e periodici per l'anno 2015.

Il Collegio approva la spesa per la fornitura di quotidiani cartacei.

6) Acquisto di aste portabandiera.

Il Collegio autorizza una spesa per l'acquisto di aste portabandiera.

7) Assestamento di programmi settoriali per il 2015.

Il Collegio approva un assestamento compensativo tra i programmi settoriali degli interventi elettrici e degli impianti elevatori, degli interventi di condizionamento, termoidraulici e idrico-antincendio, degli interventi edili e degli interventi antincendio per l'anno 2015.

8) Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per il 2015.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2015 in materia di proroga del contratto di manutenzione elettrica, dei gruppi elettrogeni e correlate prestazioni professionali, nelle more della conclusione della gara d'appalto in corso, nonché in materia di proroghe di contratti per la manutenzione degli impianti elevatori, nelle more dello svolgimento della gara d'appalto.

9) Servizio di fisiochinesi terapia per i deputati in carica.

Il Collegio delibera la proroga fino al 30 aprile 2016, della Convenzione in essere per il servizio in titolo nelle more dello svolgimento della procedura di gara e contestualmente delibera la relativa determinazione a contrarre per tale procedura.

10) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle Giunte e delle Commissioni parlamentari.

Il Collegio, a seguito della definizione della controversia relativa all'aggiudicazione del servizio in titolo, autorizza la stipula del contratto con la società vincitrice e la decorrenza dello stesso a partire dal 1° ottobre 2015.

11) Copertura assicurativa rischio guerra.

Il Collegio approva le spese per una polizza rischio guerra.

12) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di agosto 2015.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

13) Richiesta di un istituto bancario sulla garanzia fideiussoria per apertura di credito.

Il Collegio approva la richiesta in titolo.

14) Richieste di deputati in materia di rimborsi presentati all'ASI.

Il Collegio approva le richieste in titolo.

15) Controlli a campione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

Il Collegio procede al sorteggio di cui alla deliberazione in titolo.

16) Rinnovo delle concessioni dell'Agenzia del demanio per i locali di uso commerciale ubicati al piano terra di Palazzo Theodoli-Bianchelli.

Il Collegio delibera di comunicare all'Agenzia del demanio che nulla osta per la Camera dei deputati al rinnovo, da parte dell'Agenzia stessa, delle suddette concessioni.

17) Attività del gruppo di lavoro tecnico interservizi in materia di efficientamento energetico. Protocolli d'intesa in materia energetica.

Il Collegio prende atto di una comunicazione relativa all'attività in titolo.

18) Attività relative ai palazzi Marini 3 e 4 conseguenti alle decisioni dell'Ufficio di Presidenza.

Il Collegio prende atto di una relazione sull'argomento in titolo e concorda sulle attività programmate al riguardo dall'Amministrazione.

19) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

19.1) Concessioni di viaggio per deputati cessati dal mandato (19.10.2015);

19.2) Commissione giudicatrice della procedura per l'appalto del servizio di ambulanza e prestazioni sanitarie connesse, in lotto unico (20.10.2015);

19.3) Autorizzazione all'utilizzo della Sala del Mappamondo (23.10.2015);

19.4) Comunicazioni al Collegio in materia di un incarico per il presidio sanitario presso la Camera dei deputati (28.10.2015);

19.5) Fruizione del servizio di ristorazione per i dipendenti del Senato della Repubblica in servizio presso le Commissioni bicamerali d'inchiesta, di vigilanza e controllo presso Palazzo del Seminario (28.10.2015);

19.6) Disdetta delle utenze relative alla fornitura di elettricità, gas e acqua per i palazzi Marini 3 e 4 (28.10.2015);

19.7) Delibera per la dismissione delle attrezzature per la ristorazione col-

locate presso i locali mensa di palazzo Marini (28.10.2015).

La riunione termina alle ore 10,50.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* b) *del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 4 novembre 2015, ore 9,38.

SOMMARIO

1) Stralcio del programma settoriale per l'acquisto di quotidiani e periodici per l'anno 2016 ..... *Pag.* 49
2) Misure per l'ottimizzazione dell'utilizzo della banda per la connettività *internet* (Assestamento del programma settoriale dell'Informatica per l'anno 2015) ..... » 49
3) Credenziali *wi-fi* per i dipendenti dei Gruppi parlamentari e per gli ospiti delle sale riunioni ..... » 49
4) Dismissione di caselle di posta elettronica non utilizzate; stampanti *wi-fi* ..... » 50
5) Rinvio della dismissione delle attrezzature della mensa di palazzo Marini; stampa di biglietti di auguri presso il Centro Riproduzione Documenti ..... » 50
6) Criteri di formazione del bilancio di previsione annuale 2016 e del bilancio pluriennale 2016-2018 ..... » 50
7) Comunicazione sui servizi a pagamento ..... » 50
8) Altre deliberazioni ..... » 50

1) Stralcio del programma settoriale per l'acquisto di quotidiani e periodici per l'anno 2016.

Il Collegio approva l'affidamento della fornitura di quotidiani e periodici a stampa, previo espletamento di una indagine di mercato, ai sensi dell'articolo 55, comma 6, del Regolamento di amministrazione e contabilità.

2) Misure per l'ottimizzazione dell'utilizzo della banda per la connettività *internet* (Assestamento del programma settoriale dell'Informatica per l'anno 2015).

Il Collegio approva le misure da adottare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della banda per la connettività ad *internet* ed autorizza le spese per l'ampliamento della banda di 200 Mbps, nonché per l'adeguamento delle licenze *software* degli apparati di gestione della banda Internet.

3) Credenziali *wi-fi* per i dipendenti dei Gruppi parlamentari e per gli ospiti delle sale riunioni.

Il Collegio autorizza l'attivazione, in via sperimentale, di credenziali di accesso alla rete *wi-fi* per i dipendenti dei Gruppi parlamentari nonché di disporre di utenze di tipo « guest » per le aule di riunione.

4) Dismissione di caselle di posta elettronica non utilizzate; stampanti *wi-fi*.

Il Collegio autorizza le dismissioni di caselle di posta elettronica assegnate agli *ex* deputati che non risultano più utilizzate; autorizza altresì, l'installazione in via sperimentale presso il primo piano di Palazzo Montecitorio di stampanti con funzionalità *air print* per la stampa in modalità *Wi-Fi*.

5) Rinvio della dismissione delle attrezzature della mensa di palazzo Marini; stampa di biglietti di auguri presso il Centro Riproduzione Documenti.

Il Collegio concorda sulla sospensione della delibera del Collegio dei deputati Questori del 28 ottobre 2015 relativa alla dismissione delle attrezzature di proprietà della Camera dei deputati installate presso i locali di Marini 3 e 4 in attesa di eventuali ulteriori sviluppi relativi alla trattativa sulla locazione degli stessi.

Il Collegio approva il servizio a pagamento per i deputati per la stampa di biglietti augurali, da richiedere al Centro Riproduzione Documenti della Camera dei deputati.

6) Criteri di formazione del bilancio di previsione annuale 2016 e del bilancio pluriennale 2016-2018.

Il Collegio prende atto della proposta avente ad oggetto i criteri in titolo e rinvia ad altra riunione il seguito dell'esame.

7) Comunicazione sui servizi a pagamento.

Il Collegio concorda con una comunicazione relativa ai servizi a pagamento di ristorazione e barbieria ed in particolare circa il recupero di crediti per i servizi *buvette* e barbieria.

8) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

8.1) Programma di ammodernamento degli impianti audio-video delle aule delle Commissioni permanenti (03.11.2015);

8.2) Incarico a titolo gratuito avente ad oggetto l'attività infermieristica presso le sedi della Camera dei deputati (04.11.2015).

La riunione termina alle ore 10,18.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* b) *del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 11 novembre 2015, ore 10,25.

SOMMARIO

1) Criteri di formazione del progetto di bilancio di previsione per il 2016 e del bilancio pluriennale per il 2016-2018 ..... *Pag.* 51
2) Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari ..... » 51
3) Acquisto postazioni per il CRD – Assestamento programma settoriale dell'informatica per il 2015 ..... » 51
4) Fornitura di *software* e servizi informatici per la consultazione delle agenzie di stampa ..... » 51
5) Dismissione di beni ..... » 52
6) Servizio di gestione della tabaccheria ..... » 52
7) Autorizzazione di riprese televisive ..... » 52
8) Fornitura di telefoni cellulari per i deputati titolari di incarico ... » 52
9) Adempimenti relativi all'applicazione del decreto legislativo n. 81/2015 . » 52
10) Installazione di terminali POS presso le strutture di ristorazione e la barbieria ..... » 52

1) Criteri di formazione del progetto di bilancio di previsione per il 2016 e del bilancio pluriennale per il 2016-2018.

Il Collegio approva la delibera avente ad oggetto i criteri di formazione del progetto di bilancio di previsione per il 2016 e del bilancio pluriennale per il 2016-2018, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

2) Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio approva una delibera con cui modifica il piano di ripartizione in titolo in relazione alle modifiche intervenute *medio tempore* nella composizione dei Gruppi parlamentari.

3) Acquisto postazioni per il CRD – Assestamento programma settoriale dell'informatica per il 2015.

Il Collegio approva l'acquisto di postazioni per le attività di editoria elettronica del Centro Riproduzione Documenti, mediante il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione.

4) Fornitura di *software* e servizi informatici per la consultazione delle agenzie di stampa.

Il Collegio prende atto della relazione sugli esiti dell'indagine di mercato relativa

alla fornitura in titolo e delibera la sperimentazione del sistema risultato più conveniente.

5) Dismissione di beni.

Il Collegio approva la dismissione di arredi non più utilizzabili e di apparecchiature elettriche e elettroniche obsolete.

6) Servizio di gestione della tabaccheria.

Il Collegio approva l'affidamento in concessione della tabaccheria, senza oneri di natura finanziaria per la Camera dei deputati, nelle more della predisposizione di una procedura di gara.

7) Autorizzazione di riprese televisive.

Il Collegio autorizza le riprese di alcune sale e ambienti di Palazzo Montecitorio nell'ambito di un ciclo di trasmissioni televisive di carattere culturale che ha già riguardato altri Palazzi di prestigio.

8) Fornitura di telefoni cellulari per i deputati titolari di incarico.

Il Collegio autorizza una spesa per la fornitura di telefoni cellulari ai deputati titolari di incarico.

9) Adempimenti relativi all'applicazione del decreto legislativo n. 81/2015.

Il Collegio, in ragione degli adempimenti relativi all'applicazione del decreto legislativo n. 81 del 15 giugno 2015, recante norme in materia di « disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni », autorizza l'affidamento allo Studio di diritto del lavoro Maresca e Associati di un servizio di assistenza al quale i deputati possano rivolgersi per ogni eventuale informazione o chiarimento sui contratti dei propri collaboratori.

10) Installazione di terminali POS presso le strutture di ristorazione e la barbieria.

Il Collegio autorizza l'installazione di terminali POS presso le strutture di ristorazione e la barberia.

La riunione termina alle ore 10,55.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* b) *del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 18 novembre 2015, ore 14,45.

SOMMARIO

1) Aggiornamento sulle questioni relative all'eventuale stipula del contratto di locazione e servizi dei palazzi Marini 3 e 4 ..... *Pag.* 53

1) Aggiornamento sulle questioni relative all'eventuale stipula del contratto di locazione e servizi dei palazzi Marini 3 e 4.

Il Collegio prende in esame una nuova proposta per la stipula di un contratto di locazione e servizi accessori relativo ai palazzi Marini 3 e 4 trasmessa dalla società Milano 90.

Il Collegio decide, quindi, d'informare la Presidenza della Camera sugli ulteriori sviluppi della questione relativa alla proposta di locazione dei palazzi Marini e delle decisioni assunte a riguardo.

La riunione termina alle ore 15,30.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* b) *del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 25 novembre 2015, ore 9,35.

SOMMARIO

1) Richiesta di autorizzazione alle riprese televisive all'interno della Camera ..... *Pag.* 54
2) Attività di collaborazione svolta per la predisposizione del rapporto sulla legislazione tra Stato, Regioni e Unione europea ..... » 55
3) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2015 ..... » 55
4) Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2016 . » 55
5) Convenzione Consip per la telefonia mobile: procedure per gli ordinativi di servizi ..... » 55
6) Richiesta di un Gruppo parlamentare di assegnazione di spazi ... » 55
7) Comunicazione in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di settembre 2015 ..... » 55
8) Comunicazione sulle procedure esecutive a carico di deputati cessati dal mandato notificate alla Camera nella qualità di terzo pignorato .. » 55
9) Richiesta da parte di un deputato in carica ..... » 55
10) Questioni relative agli assegni di reversibilità ..... » 55
11) Relazione semestrale del Servizio Tesoreria di cui all'articolo 74, comma 1, lettera *a)* del Regolamento di Amministrazione e contabilità ..... » 55
12) Lettera di alcuni parlamentari in merito alla sperimentazione di una agenzia di stampa ..... » 55
13) Proposta di rinnovo di abbonamento da parte di una agenzia di stampa ..... » 56
14) Conclusione della sperimentazione di una *newsletter* ..... » 56
15) Fornitura di *software* e servizi informatici per la consultazione delle agenzie di stampa ..... » 56
16) Altre deliberazioni ..... » 56

1) Richiesta di autorizzazione alle riprese televisive all'interno della Camera.

Il Collegio rinvia l'esame ad altra seduta dell'argomento in titolo.

2) Attività di collaborazione svolta per la predisposizione del rapporto sulla legislazione tra Stato, Regioni e Unione europea.

Il Collegio autorizza la spesa per l'attività in titolo.

3) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2015.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di *disasterrecovery* e per la gestione dell'impianto di votazione elettronica dell'Aula.

4) Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2016.

Il Collegio approva il ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione in materia per servizi di manutenzione ed assistenza su prodotti, sistemi *software* ed apparecchiature, nonché per la fornitura di licenze e prodotti *software* e prodotti informatici.

5) Convenzione Consip per la telefonia mobile: procedure per gli ordinativi di servizi.

Il Collegio approva nuove procedure in materia di ordinativi relativi alla convenzione Consip per la telefonia mobile.

6) Richiesta di un Gruppo parlamentare di assegnazione di spazi.

Il Collegio esamina la richiesta in titolo.

7) Comunicazione in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di settembre 2015.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

8) Comunicazione sulle procedure esecutive a carico di deputati cessati dal mandato notificate alla Camera nella qualità di terzo pignorato.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

9) Richiesta da parte di un deputato in carica.

Il Collegio, a seguito di una richiesta di un deputato in carica in merito alla liquidazione annuale degli interessi maturati sulla quota parte del proprio assegno di fine mandato, delibera l'immediata interruzione di tale liquidazione.

10) Questioni relative agli assegni di reversibilità.

Il Collegio autorizza gli uffici, previa apposita comunicazione agli interessati, alla cessazione della erogazione dell'assegno vitalizio di reversibilità nei casi di titolari con redditi superiori ai limiti analoghi richiesti dall'INPS.

11) Relazione semestrale del Servizio Tesoreria di cui all'articolo 74, comma 1, lettera *a)* del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

Il Collegio prende atto che è stata trasmessa ai deputati Questori la relazione in titolo.

12) Lettera di alcuni parlamentari in merito alla sperimentazione di una agenzia di stampa.

Il Collegio rinvia l'esame del punto all'ordine del giorno ad altra seduta.

13) Proposta di rinnovo di abbonamento da parte di una agenzia di stampa.

Il Collegio rinvia l'esame del punto all'ordine del giorno ad altra seduta.

14) Conclusione della sperimentazione di una *newsletter*.

Il Collegio rinvia l'esame del punto all'ordine del giorno ad altra seduta.

15) Fornitura di *software* e servizi informatici per la consultazione delle agenzie di stampa.

Il Collegio prende atto dell'esito dell'indagine di mercato di cui al *software* in titolo e delibera una sperimentazione del medesimo *software*.

16) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

16.1) Assestamento del programma settoriale dell'autorimessa per l'anno 2015 in materia di adesione alla convenzione Consip « Carburanti Rete – Fuel Card 6 – lotto 4 » (17.11.2015);

16.2) Mostra fotografica: « Irpinia 1980 – la missione di soccorso organizzata dai dipendenti della Camera » (18.11.2015);

16.3) Incarico di collaborazione gratuita con la Segreteria degli Organi per la tutela giurisdizionale di una dipendente in quiescenza (25.11.2015).

La riunione termina alle ore 9,50.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* b) *del medesimo Regolamento.*

€ 4,00

Stampato su carta riciclata ecologica

17BOC0000300